



PIANO DELLA PERFORMANCE ANNI 2013-2015

(Attuazione dell'art. 10 comma 1, lett.a), D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150)

**Approvato con Deliberazione
Presidenziale n.23 del 23 luglio 2013**

INDICE
SOMMARIO

Presentazione

1.1 Chi siamo

1.2 Cosa facciamo

1.3 Come operiamo

2.1 Il Parco in cifre

2.2. Il Mandato Istituzionale dell'Ente Parco

2.3 La missione

2.3.1 La conservazione della natura

2.3.2 La conservazione del patrimonio storico-architettonico

2.3.3 La promozione delle attività compatibili

2.3.4 L'educazione ambientale

2.3.5 Promozione della ricerca scientifica e svolgimento di attività di monitoraggio

3.1 Analisi del Contesto Esterno

3.2 Analisi del Contesto Interno

L'organizzazione

Le risorse umane

La salute finanziaria e le riduzioni di spesa previste dalla normativa

3.3 Analisi del contesto esterno ed interno (analisi S.W.O.T.)

4 Definizione degli obiettivi strategici periodo 2013-2015

5 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

5.1 Obiettivi assegnati al Direttore

5.2 Obiettivi operativi assegnati ai titolari di posizione organizzativa

6 Scheda obiettivi titolari di posizioni organizzative:

7 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Piano della performance 2013 ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150)

Presentazione

Il piano della Performance dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, che forma oggetto di questo documento, è stato redatto dalla Direzione e dai servizi dell'Ente ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, anche sulla scorta della relazione previsionale e programmatica del Presidente dell'Ente, allegata al Bilancio di Previsione per l'Anno 2013.

Nella sua articolazione segue, adattandoli alla realtà dell'Ente, i criteri, la struttura e le modalità di redazione indicate dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) nelle deliberazioni n. 112 del 28 ottobre 2010, n. 1 del 5 gennaio 2012 e n. 6 del 17 gennaio 2013.

Il Piano è stato quindi redatto seguendo gli schemi e le caratteristiche descritte in tali atti, ed è stato costruito con la partecipazione dei singoli servizi in cui si articola l'organizzazione dell'Ente. Nella definizione delle aree e degli obiettivi strategici, nonché in quella degli obiettivi operativi, si è tenuto, primariamente conto delle difficoltà e ristrettezze che caratterizzano il bilancio di previsione dell'Ente anche per l'anno 2013, dovuto alla significativa diminuzione dei contributi per la gestione dell'Ente.

Il risultato è comunque un Piano che, articolandosi in Obiettivi Strategici e obiettivi operativi, rende conto di una attività complessa e multiforme, fortemente orientata al raggiungimento della missione di conservazione della biodiversità e della natura e, contestualmente, di sviluppo locale sostenibile che costituisce l'essenza stessa dell'istituzione dell'Ente Parco.

La partecipazione di attori sociali e stakeholders è stata solo indirettamente e parzialmente perseguita durante le fasi di redazione del Piano, ma costituisce uno dei tratti distintivi delle modalità di azione dell'Ente. D'altra parte, le attività relative agli obiettivi strategici e il perseguimento degli obiettivi operativi, prevedono il costante coinvolgimento degli attori e delle diverse realtà economiche, sociali e culturali del territorio, anche attraverso l'organizzazione di apposite Giornate della Trasparenza.

Il Piano costituisce quindi uno strumento innovativo di cui l'Ente Parco si dota per incrementare l'efficacia e l'efficienza della propria peculiare azione amministrativa: come ogni strumento innovativo potrà e dovrà essere perfezionato nel tempo, al fine di renderlo sempre più consono alle esigenze dell'Ente e della Società a cui questo risponde.

Il Presidente
Arturo Diaconale

1.1 Chi siamo

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è un Ente pubblico non economico di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70, Tabella IV. E' vigilato dal Ministero dell'Ambiente. Il Parco ha la sede legale ad Assergi, in provincia dell'Aquila, e il suo territorio interessa tre regioni (Abruzzo, Lazio e Marche), cinque province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno, Rieti) e 44 comuni. La superficie complessiva del Parco è pari a 143.132,1 ettari.

Gli organi dell'Ente, di cui alla Legge quadro sulle aree protette (Legge 6 dicembre 1991, n. 394), sono i seguenti: Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, il Collegio dei Revisori dei Conti, la Comunità del Parco.

Attualmente, dopo oltre tre anni di commissariamento, gli organi esistenti e che svolgono con pienezza i propri compiti istituzionali sono il Presidente e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente d'intesa con i presidenti delle tre regioni interessate, ha la legale rappresentanza dell'Ente e ne coordina l'attività, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio direttivo, adotta i provvedimenti urgenti e indifferibili che sottopone alla ratifica del Consiglio direttivo. L'attuale Presidente è stato nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente ed è in carica dal 8 luglio 2010. Il mandato dura 5 anni.

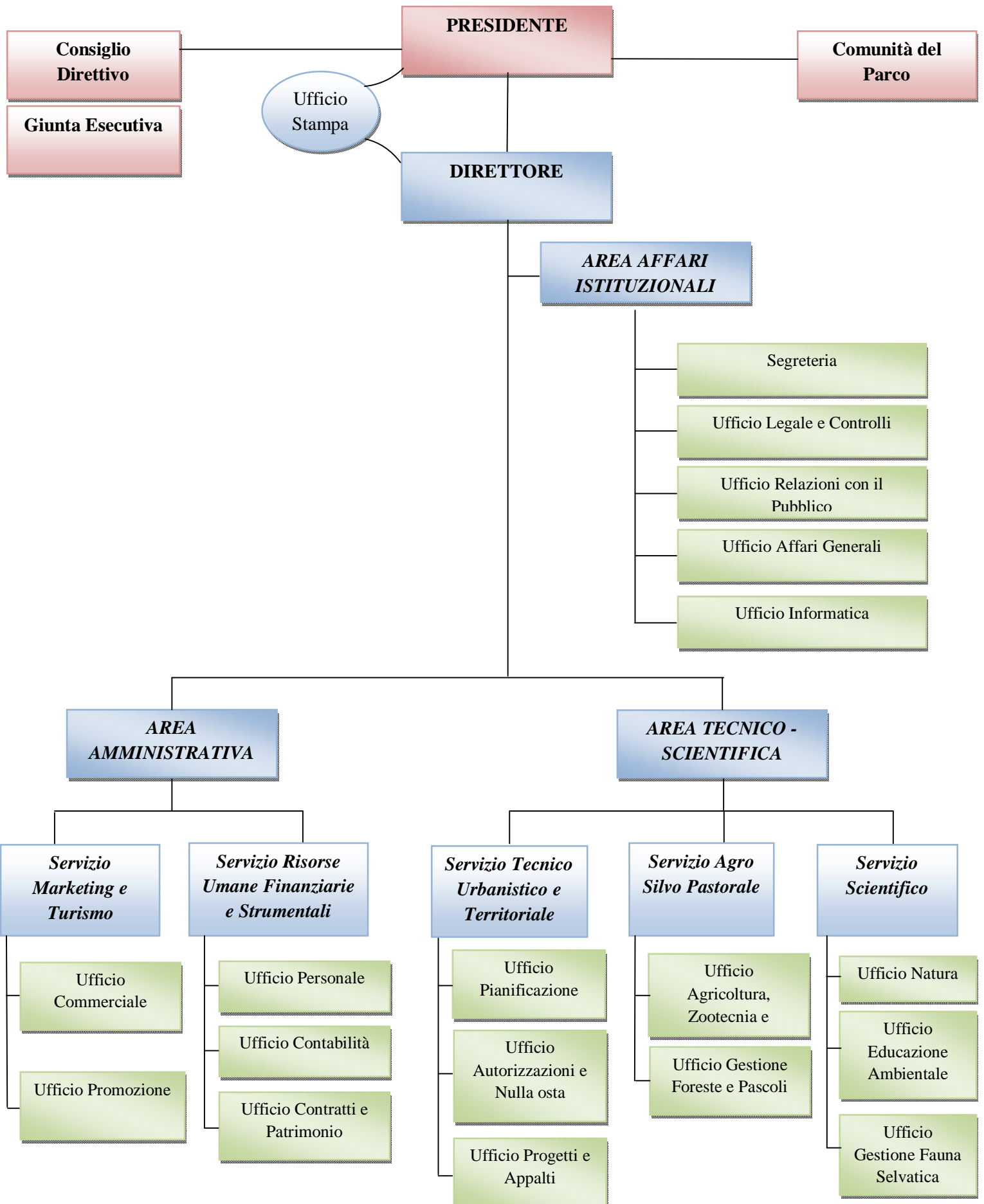
Il Collegio dei revisori dei conti esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità. E' nominato con decreto del Ministro dell'Economia ed è formato da tre componenti, di cui uno designato dalle regioni. Al momento, il Collegio non è completo poiché manca del componente designato dalle tre Regioni.

Il Coordinatore Tecnico Amministrativo dell'Ente, nominato con Deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente, attuale Presidente, dott. Arturo Diaconale, n. 11 del 4 giugno 2012, sovrintende alla gestione e alle attività del Parco, ai sensi dello statuto e della normativa sui dirigenti pubblici.

Il personale dipendente attualmente in servizio è di 70 unità. L'organigramma è articolato in tre Aree Organizzative (Amministrativa, Affari Istituzionali e Tecnico-Scientifica. Alle Aree fanno riferimento specifici Servizi. Questi ultimi sono articolati in uffici.

L'Ente ha una complessa articolazione territoriale che si dispiega su tutto il territorio e nei diversi comuni e versanti. Tale articolazione si sviluppa in Centri di Visita, Punti Informativi, musei, aree faunistiche, aree attrezzate, sentieristica.

Organigramma Ente Parco (Fig.1)



1.2 Cosa facciamo

Finalità specifica del Parco è senza dubbio la conservazione e la valorizzazione della natura, della biodiversità e dello sviluppo sostenibile. Peculiarità del Parco sono alcune specie endemiche, rare e particolarmente preziose, e quindi la sua attività riguarda prioritariamente la conservazione di specie animali e vegetali maggiormente rappresentative e minacciate (quali il Lupo e il Camoscio appenninico, l'Adonis Vernalis, la Rosalia alpina, e tante altre) e i loro ambienti e habitat. Anche la tutela e la conservazione del paesaggio, in senso ampio e dinamico, è finalità prioritaria del Parco. Accanto alla principale finalità di conservazione, la legge assegna al Parco altre importantissime finalità di conservazione di valori antropologici, storici e architettonici, identitari e di promozione di attività compatibili e sostenibili conseguenti, quali il turismo, l'attività agro-silvo pastorale, l'artigianato, le produzioni tipiche, i servizi ai cittadini e ai visitatori. Un'altra importante finalità del Parco è legata alla promozione di attività di educazione ambientale, rivolta principalmente al mondo della scuola, per accrescere le competenze di cittadinanza attiva verso attitudini positive e la consapevolezza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione e della corretta gestione delle risorse naturali e ambientali.

Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, per avere una approfondita conoscenza del territorio e delle sue componenti. Prendendo lo spunto da queste finalità istituzionali, il presente Piano individua delle aree strategiche d'intervento per i prossimi tre anni, e, per ciascuna area strategica, definisce alcuni risultati da raggiungere in termini generali (detti "outcome").

La prima area strategica d'intervento è identificata nella conservazione e tutela della biodiversità. I risultati attesi riguardano il mantenimento e l'espansione delle popolazioni delle principali specie protette, attraverso l'adozione di opportuni provvedimenti, conseguenti anche a ricerche e studi scientifici, il mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico, anche attraverso la gestione diretta a fini della migliore conservazione degli stessi, il mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica, anche in relazione alle interazioni con il bestiame, le azioni per il contenimento della popolazione dei cinghiali, il mantenimento dei presidi stabili in montagna attraverso progetti mirati agli operatori agricoli e zootecnici affinché continuino ad operare sul territorio protetto, la conservazione e la tutela della biodiversità coltivata, il recupero di varietà e razze a rischio di estinzione, la promozione di una gestione forestale sostenibile.

La seconda area strategica è identificata nella conservazione, valorizzazione e tutela del paesaggio. La tutela del paesaggio è certamente indissociabile dalla conservazione della natura, come ribadito anche nella "Convenzione Europea del Paesaggio", firmata a Firenze nel 2000 da 45 diversi Paesi. I risultati attesi riguardano la salvaguardia del patrimonio storico-architettonico dei centri storici dei comuni del Parco, mediante l'articolazione del territorio parco in unità di paesaggio. Le singole unità di paesaggio sono concepite come unità territoriali su cui basare le nuove strategie di sviluppo sostenibile. Così facendo esse rappresentano la trama di riferimento per le politiche di gestione del territorio del parco.

La terza area strategica interessa l'informazione, l'educazione del cittadino, sia appartenente alle comunità locali sia visitatore, nonché la promozione dell'area protetta, della sua immagine e l'ampliamento della sua fruibilità qualitativa e quantitativa da parte di cittadini e visitatori esterni. I risultati attesi riguardano lo sviluppo di una adeguata rete di punti informativi, punti vendita, e Centri Visita, destinati ai turisti oltreché ai residenti, l'organizzazione di eventi e manifestazioni in grado di promuovere al meglio il Parco e le sue attività. Ulteriore risultato atteso, nello specifico dell'attività di educazione alla sostenibilità per i cittadini e per gli studenti, è l'avvio di processi partecipativi per la prevenzione e gestione dei conflitti socio-ambientali, attraverso lo sviluppo di progetti e programmi specifici verso tre macro-soggetti del territorio: Scuole (insegnanti- studenti-genitori), Comunità locali (attori istituzionali e gruppi sociali diversi), visitatori, da parte del Centro di Educazione Ambientale del Parco CEA CEDAP.

La quarta area strategica attiene alla promozione delle attività compatibili: in questo ambito i principali risultati attesi riguardano la creazione di una rete di relazioni tra Ente Parco e operatori locali, la riduzione del conflitto tra le attività agricole e zootecniche e la fauna selvatica, principalmente attraverso il potenziamento delle misure di prevenzione dei danni, l'attivazione di azioni di animazione e partecipazione anche con funzioni di attrattività turistica del territorio, la promozione diretta ed indiretta di attività turistiche compatibili e dotate dei necessari caratteri di qualità, la promozione del territorio attraverso le produzioni enogastronomiche dell'area protetta, l'assistenza tecnica ad allevatori e agricoltori finalizzata ad ottenere attività sempre più sostenibili.

La quinta area strategica d'intervento è più interna all'Ente, riguardando le attività amministrative e istituzionali, ma i risultati attesi possono generare benefici effetti anche nei confronti del cittadino – utente del Parco come entità amministrativa. Infatti, si prevede di ottenere risultati in termini di miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza del personale, attraverso una migliore organizzazione del lavoro, una mappatura delle competenze interne e dei procedimenti amministrativi ed in generale una migliore efficienza dell'azione amministrativa dell'Ente.

1.3 Come operiamo

Il raggiungimento dei risultati attesi (outcome) comporta l'individuazione di precise modalità operative e, in molti casi, il concorso di soggetti esterni al Parco, sia di carattere istituzionale sia appartenenti al contesto sociale ed economico in cui il Parco opera. In questo capitolo vengono sinteticamente illustrate le modalità con cui il Parco è chiamato a operare per raggiungere i risultati previsti, insieme agli altri soggetti coinvolti.

Area strategica 1 e 2: conservazione e tutela della biodiversità, della natura e gestione del territorio

Outcome 1 - Mantenimento e espansione delle popolazioni delle principali specie protette: il Parco opererà sia direttamente, attraverso la corretta gestione di ecosistemi e habitat e il controllo delle attività antropiche potenzialmente interferenti con gli obiettivi di conservazione, sia indirettamente, stimolando i soggetti istituzionali, soprattutto regioni e province, per attivare modalità di gestione territoriale e ambientale coerenti con la possibilità di migliorare e ripristinare la funzionalità degli ecosistemi nel Parco e espandere gli areali delle specie animali maggiormente protette, in primo luogo il Camoscio Appenninico, ma anche l'Orso Bruno Marsicano, la cui presenza è stata rilevata di passaggio e soprattutto il Lupo, fondamentale elemento di bilanciamento degli ecosistemi.

In questo senso le regioni e le province, per quanto di loro competenza, dovranno attivare le misure gestionali previste nel Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso Bruno Marsicano, redatto sotto il coordinamento del Ministero dell'Ambiente e alla cui definizione le stesse regioni e province hanno ampiamente partecipato. In quest'ottica vanno inquadrati sia i Progetti LIFE CRAINat (che ha come obiettivo la conservazione/incremento delle popolazioni di gambero autoctono), sia LIFE ANTIDOTO (che si prefigge di adottare e diffondere misure innovative per la lotta all'uso illegale del veleno che colpisce specie protette quali il lupo, l'orso e vari rapaci).

La tutela della biodiversità si realizzerà anche attraverso la protezione e la promozione di quel particolare tipo di biodiversità che è quella coltivata e allevata, tramite i progetti CERERE, DEMETRA, e PERSEFONE e FERONIA, volti al recupero di antiche varietà colturali orticole, cerealicole, leguminose e aromatiche e la conseguente creazione di una Rete di Agricoltori Custodi; FRUTTANTICA, (volta al recupero e diffusione degli antichi Fruttiferi); PECUNIA che ha lo scopo di restituire alla LANA delle greggi allevate nel Parco, il suo giusto valore, riattivando la filiera così come lo era un tempo; il progetto di recupero di una antica razza ormai in via di estinzione: la Pecora Pagliarola; MAIA, un nuovo progetto che mira a sperimentare la sostenibilità ambientale dell'allevamento dei suini all'aperto. Infine la tutela della biodiversità forestale, considerando che le foreste coprono oltre 70.000 Ha dell'intera superficie dell'area protetta (circa la metà), si comprende come la gestione forestale sia uno dei principali e dei più delicati impegni dell'Ente.

A queste attività si continuerà ad affiancare il censimento ed il monitoraggio del patrimonio floristico, con particolare riguardo alle emergenze floristiche, nonché la divulgazione dei temi inerenti la flora spontanea, assicurato dal Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (Barisciano)

co-gestito in collaborazione con l'Università di Camerino. Il personale che a vario titolo opera presso il Centro (Ente Parco e Università) collabora con le attività di istruttoria, dando così seguito, in ambito conservazionistico, all'attività di raccolta dati e studi sistematici e tassonomici. Una vasta e ben articolata rete di contatti e convenzioni favorisce la partecipazione (spesso con ruolo di coordinamento) a progetti nazionali di vario genere finalizzati allo studio, alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio floristico.

Outcome 2 – Politiche socio-economiche: dal momento che nessun paesaggio è un'isola, le decisioni che riguardano la sua conservazione hanno interdipendenze con la pianificazione, e la gestione del territorio e lo sviluppo socio-economico di concerto con le comunità locali. Pertanto dovrà essere prevista la valorizzazione delle tradizioni, e delle usanze e consuetudini che caratterizzano le culture locali, attraverso piani e programmi d'azione messi in campo dall'Ente, di concerto con le comunità locali. Ciò consentirà di evitare che i Parchi siano intesi solo come vincolo sul territorio.

Outcome 3 - Conservazione del patrimonio storico-architettonico degli insediamenti: il perseguimento di questo risultato avverrà principalmente attraverso lo strumento dell'"intesa" con le amministrazioni comunali riguardo alle previsioni di carattere urbanistico ed edilizio, per assicurare che siano coerenti con gli obiettivi di conservazione, valorizzazione e tutela, delineati dalle misure di salvaguardia indicate nel decreto istitutivo dell'Ente Parco (DPR 5 giugno 1995), in mancanza del Piano del Parco, ancora in fase di approvazione. Lo strumento concreto di controllo delle modalità dei singoli interventi è rappresentato dal nulla osta, di competenza del Parco ai sensi dell'art. 13 della Legge 394/91. Il nulla osta deve essere rilasciato o negato entro sessanta giorni, e il diniego deve essere comunque motivato. Le pratiche di nulla osta sono suddivise in diverse categorie: edilizia e impianti tecnologici, sentieristica e strade, campeggi e manifestazioni, pianificazione del territorio e forestali. Nel corso dell'anno l'Ente Parco di solito rilascia oltre 500 nulla osta divisi nelle suddette categorie.

Outcome 4 – Gestione del territorio: Per l'anno in corso sono previsti diversi interventi su edifici di proprietà danneggiati dal sisma del 2009. Si tratta di interventi di manutenzione ordinaria su alcune strutture e di manutenzione straordinaria su altre. A questi si affiancano i vari progetti e interventi di miglioramento e riqualificazione dei centri visita, delle aree sosta, dei rifugi e della rete sentieristica. In questa ottica rientrano anche gli interventi relativi alla gestione del tracciato dell'Ippovia del Gran Sasso d'Italia.

Outcome 5- Mantenimento dei territori di maggior pregio naturalistico: il Parco proseguirà la politica di assunzione in gestione diretta di alcuni boschi e di altre formazioni di rilevante interesse naturalistico e ambientale, valutando caso per caso se e come indennizzare i proprietari, pubblici o privati, per i mancati redditi derivanti dal non utilizzo delle risorse in essi presenti. Inoltre sarà ulteriormente rafforzata la tutela del patrimonio boschivo davvero unico nel suo genere, anche tramite la collaborazione con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali e specifici accordi con le Università per la conoscenza e la conservazione dei Boschi Vetusti così come per la salvaguardia dei castagneti colpiti dal mal dell'Inchostro. A ciò va aggiunto uno studio, in corso di realizzazione a seguito di specifico accordo sempre con l'Accademia Italiana di Scienze Forestali, volto ad individuare e mappare i terreni all'interno del Parco gravati da diritti di uso civico. L'obiettivo sarà quello di ottenere una "carta dei terreni gravati da uso civico", indispensabile strumento necessario per la fase di pianificazione, regolamentazione e gestione dell'area protetta e dei Siti Natura 2000. In quest'ottica vanno inquadrati i due nuovi Progetti LIFE Natura, FAGUS "Le Foreste degli Appennini: buone pratiche per coniugare Uso e Sostenibilità" e PRATERIE "Azioni urgenti per la conservazione delle praterie e dei pascoli nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga".

Outcome 6 - Mantenimento del benessere sanitario della fauna selvatica: anche grazie alle disponibilità finanziarie derivanti dai progetti PATOM per la tutela dell'Orso Bruno Marsicano, il Parco intensificherà le azioni di controllo dello stato sanitario delle popolazioni delle specie animali maggiormente protette, tramite specifiche azioni di monitoraggio coordinate dal Servizio Scientifico dell'Ente. In collaborazione con le AASSLL locali, l'Istituto Zooprofilattico e gli allevatori, saranno

attivate specifiche azioni di verifica e eventuale profilassi a carico degli allevamenti domestici, con il duplice obiettivo di fornire un utile servizio agli allevatori e di prevenire patologie che potrebbero interessare sia il bestiame domestico sia la fauna protetta del Parco.

Area strategica 3: informazione, promozione del Parco del suo territorio e delle sue attività economiche, sociali e culturali, educazione del cittadino

Outcome 1 - Sviluppo della rete di punti informativi e di strutture per la fruizione dei visitatori: la rete delle strutture, quali centri visitatori, rifugi, piccoli musei, aree faunistiche, aree di sosta, rete sentieristica, di cui è dotato il territorio del Parco per favorire la fruizione consapevole dei visitatori, necessita di una sempre maggiore qualificazione, attraverso l'aggiornamento degli allestimenti e delle dotazioni, la manutenzione continua, l'accentuazione della funzione di informazione e di conoscenza del territorio dei percorsi e dei sentieri. Tale risultato potrà essere raggiunto, a fronte della disponibilità di adeguate risorse finanziarie, operando in stretta sinergia con gli operatori locali che già oggi contribuiscono alla gestione di alcune di tali strutture. Presso il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino è stato istituito nel 2009 un Orto Botanico, al fine di incrementare le attività didattico-divulgative, cui è stato dato un grande impulso. Vengono organizzati numerosi eventi e corsi a tema botanico e culturale che richiamano un vasto pubblico verso la struttura e verso i temi relativi alla flora, al territorio e più in generale all'ambiente. Tali manifestazioni vengono organizzate in collaborazione con varie associazioni territoriali e quindi rappresentano anche un forte legame con i soggetti che condividono gli obiettivi di tutela e promozione dei beni ambientali territoriali. Tutte le manifestazioni vengono organizzate, per motivi etici ed economici, a totale carico dei partecipanti, in modo da non mettersi in concorrenza ma anzi da rappresentare un esempio e stimolare gli operatori turistici all'organizzazione autonoma di iniziative legate alle risorse e alle attrattive territoriali.

Outcome 2 - Sviluppo di una progettazione partecipata: metodologie specifiche di progettazione di programmi educativi che fanno perno sull'area protetta e sul suo patrimonio naturalistico e storico-culturale, con il coinvolgimento degli Istituti scolastici di ogni ordine e grado del Parco, del corpo docente e dei dirigenti scolastici. Le proposte di percorsi didattici consentiranno un approccio metodologico nel contempo scientifico, emozionale e sensoriale ponendo l'accento sulla conoscenza, il senso di appartenenza e di responsabilità rispetto al territorio protetto.

Outcome 3 – La formazione degli educatori ambientali e interpreti naturalistici:

La formazione degli educatori ambientali che operano nel Parco persegue l'obiettivo di migliorare l'offerta qualitativa e quantitativa dei servizi di educazione ambientale rivolti alle scuole e ai visitatori, innovando il profilo qualitativo dei laboratori didattici e delle esperienze in ambiente. Questa formazione risponde inoltre ad una crescente domanda di professionalizzazione da parte di giovani neolaureati, molti dei quali residenti nel territorio, che consenta loro di poter lavorare nell'area protetta.

Outcome 4 - Strumenti di promozione del Parco. La promozione del Parco si svolge anche attraverso modalità innovative in grado di coinvolgere i potenziali visitatori dell'area protetta tramite l'uso di mezzi multimediali con cui scaricare applicazioni informatiche da cui trarre informazioni sulla sentieristica, sulle bellezze naturali e paesaggistiche, nonché sui prodotti tipici. L'Ente perseguirà l'obiettivo della promozione del territorio, continuando anche sulla strada già intrapresa nel 2010-2012 con i progetti finanziati dai fondi Por-Fesr 2007-2013, nonché attraverso il coordinamento con i diversi GAL (Gruppi di Azione Locale). La promozione del Parco sarà perseguita anche attraverso l'organizzazione di grandi eventi culturali e convegni in cui saranno coinvolti operatori pubblici e privati locali, nonché tramite la partecipazione dell'Ente a varie fiere tematiche. La valorizzazione dell'Ente sarà poi realizzata anche tramite la gestione della propria rete commerciale, attraverso i Punti Informativi e Punti vendita gestiti direttamente dal Parco o affidati a soggetti terzi. Nel corso del nuovo anno, l'Ente punterà a sviluppare ancora di più questo corso d'azione, anche a seguito delle risultanze della visita degli ispettori ministeriali del novembre 2012. Questi hanno infatti posto l'attenzione sulla necessità di ridurre le strutture gestite in prima

persona dall'Ente, ai fini di una riduzione dei relativi costi di gestione, per favorire invece una maggiore presenza di soggetti privati. Di conseguenza, nel corso del 2013, si punterà ad incrementare il numero di strutture ricettive affidate a terzi, tramite bandi ad evidenza pubblica.

Promozione di forme di comunicazione pubblica:

comunicazione tra informazione scientifica e competenze locali, tesa a favorire riflessioni sulla sostenibilità dei processi di sviluppo locale, attraverso metodologie partecipative, nel senso di una vera e propria governance ambientale, volta anche alla prevenzione e alla gestione dei conflitti socio-ambientali. L'obiettivo si inserisce in quello più generale finalizzato alla condivisione di valori e alla presa di coscienza di una comune responsabilità nella valorizzazione conservativa del territorio. Anche questo aspetto, nel corso del 2013, registrerà un ulteriore progresso, tramite lo sviluppo di un nuovo progetto LIFE. Questo, recentemente approvato, è il progetto "LIFE+ PRATERIE", del quale il Parco è unico beneficiario e che vede concretamente coinvolti tutti i servizi operativi dell'Ente. Suo obiettivo principale è la conservazione a lungo termine di Campo imperatore e delle altre praterie d'alta quota tramite l'incoraggiamento di pratiche di pascolo adeguate, l'oculata gestione delle infrastrutture ricettive ed il controllo dei flussi turistici.

I risultati attesi del progetto consistono in:

- Adozione di regolamenti di pascolo da parte di almeno 9 comuni;
- Miglioramento delle condizioni di conduzione di bestiame per almeno il 25% degli allevatori nell'area di progetto;
- Riduzione dell'impatto turistico su 90 km di sentieri e 5 ha di aree parcheggio.

Tali azioni favoriranno un miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie beneficiarie del progetto: 6210*, 6230*, 5130, 6170, 7140, 3150, 8210, 8120, vipera dell'orsini, camoscio, tritone crestato italiano.

Area strategica 4: Promozione delle attività compatibili

Outcome 1 - Sviluppo della rete di relazioni con gli operatori locali: attraverso un continuo contatto con le diverse realtà locali, sono state poste le basi per un nuovo modello di agricoltura competitiva e compatibile, che ha permesso la costituzione di alcuni Consorzi di Tutela e Valorizzazione, a partire da quello per il Pecorino di Farindola per arrivare a quello del Canestrato di Castel del Monte, successivamente poi sono state costituite l'Associazione Produttori della Lenticchia di Santo Stefano di Sessanio, quella della Mortadella di Campotosto ed infine l'Associazione dei Produttori della Patata Turchesa, tutti promossi e sostenuti dal Parco e dai Comuni dell'areale di produzione. Sono state anche messe in atto azioni di sostegno ad aziende che opereranno nel rispetto dei principi di tutela della natura e della biodiversità, tramite la messa in opera di un Avviso pubblico che ha consentito la concessione in comodato d'uso di Alveari a sostegno degli apicoltori del Parco, con conseguente monitoraggio ambientale dell'area protetta attraverso l'analisi dei Mieli e dei Pollini, favorendo il nomadismo in aree indicate dal Parco sulla base sia delle presenze floristiche che dei periodi di fioritura. Analogamente, il pieno coinvolgimento degli operatori di educazione ambientale, di accompagnamento e guida nella definizione e attuazione delle iniziative educative del Parco, ha consentito l'attivazione di momenti permanenti di scambio e confronto. Partendo da queste esperienze, si ritiene necessario conseguire il risultato di implementare ambiti permanenti di discussione con gli operatori locali che svolgono attività in campo turistico, agro silvo pastorale, dell'artigianato di qualità e dei servizi, al fine di delineare in misura condivisa le linee di azione comuni e gli impegni da assumere per le iniziative di sviluppo.

Outcome 2 - Riduzione del conflitto tra allevamento e fauna protetta: L'obiettivo perseguito è quello della graduale e costante riduzione del conflitto, dalle esperienze comunque in corso, dovranno essere individuate, con il pieno coinvolgimento degli allevatori e dei loro rappresentanti, le modalità concrete per agire per quanto possibile sulla prevenzione del danno, anche con l'obiettivo di una sostanziale riduzione degli indennizzi. A questo proposito, dopo il progetto Life COEX, si è avviato e verrà implementato anche il progetto LIFE EX-TRA (volto a contribuire alla conservazione del lupo e dell'orso e a favorire la coesistenza di questi grandi predatori con le attività zootecniche).

Outcome 3 – E' possibile conseguire l'obiettivo attinente a questa area strategica anche attraverso

la concessione di contributi finanziari a iniziative culturali, sociali, scientifiche e di natura più varia, poste in essere da soggetti pubblici o privati che svolgono le loro attività all'interno dell'area protetta. Con quest'attività l'Ente contribuisce ad incrementare le attività compatibili all'interno del Parco e a migliorare la "salute economica" del territorio che ricade nella sua competenza. Un esempio è il Concorso apistico "Mieli del Parco", la cui prima edizione c'è stata nel 2011 ma che si ripeterà ogni anno, che ha l'obiettivo di premiare i migliori mieli di qualità prodotti all'interno del Parco, come strumento operativo per il progetto di "Caratterizzazione dei mieli uniflorali del Parco". Un altro è l'evento che anch'esso si ripete ogni anno l'11 novembre, giorno di San Martino, dal titolo "*SEMI in LIBERTA*" che permette agli aderenti alla Rete degli Agricoltori Custodi in incontrarsi e scambiarsi i semi.

Area strategica 5 attività amministrative e istituzionali

Outcome 1 - Miglioramento delle condizioni di sicurezza del personale interno e dei visitatori: analogamente a quanto previsto a proposito degli allestimenti delle strutture informative, sulla base di analisi e interventi già parzialmente in corso, si ritiene necessario raggiungere il risultato dell'elevazione degli standard di sicurezza sia dei luoghi di lavoro del personale dell'Ente, sia delle strutture destinate ad accogliere i visitatori. Sono quindi in corso di identificazione gli interventi necessari e in via di quantificazione le risorse indispensabili. Verrà di conseguenza redatto un piano degli interventi, indicando le priorità sulla base delle reali esigenze e delle risorse finanziarie realmente disponibili.

Outcome 2 - Migliore organizzazione del lavoro: per raggiungere questo risultato, verrà avviato un processo interno di verifica dei carichi di lavoro di ciascun Servizio, Ufficio e dipendente, al fine di ottimizzare la distribuzione dei compiti. Per le procedure amministrative che comportano rapporti con gli utenti o comunque prodotti di rilevanza esterna all'Ente, dovranno essere formalizzate le modalità di istruttoria e conclusione, individuando con precisione tempi e modi di realizzazione e soggetti responsabili. L'obiettivo potrà essere raggiunto anche attraverso la mappatura delle competenze interne del personale dell'Ente, al fine di valorizzarne al meglio le caratteristiche e le conoscenze. Anche l'approntamento di una check list unica per l'intero Ente di tutti gli adempimenti di gara, può contribuire a migliorare l'organizzazione del lavoro comune.

2.1 Il Parco in cifre

Il territorio del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga si estende lungo la dorsale appenninica centro-meridionale dalla quota minima di 320 metri fino ai 2914 metri della cima più alta, rappresentata dal Corno Grande del massiccio del Gran Sasso, interessando tre regioni, cinque Province (L'Aquila, Teramo, Pescara, Ascoli Piceno e Rieti) e 44 comuni.

E' un territorio montano, la cui superficie complessiva del Parco è di 143.132,1 ettari dei quali l'84% interessa la regione Abruzzo. L'Area protetta vede la presenza di alcune delle specie animali soggette a maggiore protezione in ambito europeo, quali l'orso bruno marsicano, il camoscio appenninico, il lupo. La flora vascolare, censita, ammonta a 2365 entità, dato che configura il Parco del Gran Sasso e Monti della Laga come l'area protetta con il maggior numero di entità vegetali censite. Un recente lavoro di catalogazione delle emergenze floristiche indica 834 specie che hanno requisiti di necessità conservazionistica (endemiche, relitte, esclusive, tutelate da Direttive Europee, Leggi Regionali o incluse in Liste Rosse Nazionali o Regionali); di queste, 51 sono le entità a più elevata priorità conservazionistica ("Beni ambientali individui" ai sensi del Piano del Parco). La presenza di queste ed altre rare e autoctone specie, oltre alla ricchezza, alla complessità e all'integrità degli ecosistemi, contribuiscono a fare dell'area del Parco Nazionale una delle zone maggiormente ricche di biodiversità del continente.

L'Ente Parco, istituito nel 1995, è un ente pubblico non economico disciplinato dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, recante "Disposizioni sul riordinamento degli enti pubblici e del rapporto di lavoro del personale dipendente". La sua natura giuridica è stata confermata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394 ("Legge quadro sulle aree protette". Ad esso si applicano le disposizioni di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70. L'Ente Parco è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente.

Gli Organi di amministrazione sono stati soprarichiamati, mentre la struttura organizzativa e gestionale, al cui vertice figura il Coordinatore Tecnico-Amministrativo del Parco, è articolata come segue:

- a) Area Amministrativa, comprendente i Servizi Risorse Umane Finanziarie e Strumentali e Marketing e Turismo;
- b) Area Affari Istituzionali;
- c) Area Tecnico-Scientifica, comprendente i Servizi Agro Silvo Pastorale, Urbanistica e Territorio, Scientifico;

I dipendenti dell'Ente Parco sono in totale 70.

Le principali finalità istituzionali dell'Ente Parco, meglio articolate nei paragrafi inerenti il mandato istituzionale e la missione del Parco, espressamente previste dalla legge istitutiva e dalla richiamata legge n. 394 del 1991, sono le seguenti: la conservazione e tutela delle specie animali e vegetali presenti nell'area protetta, l'applicazione di metodi di gestione ambientale idonei a realizzare l'integrazione tra uomo e ambiente, la promozione di attività didattico - educative e di ricerca scientifica, la difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Per il perseguimento delle sue finalità istituzionali l'Ente Parco interagisce, principalmente, con gli enti territoriali (comuni, province, regioni, comunità montane, università etc.), nonché con privati portatori di interessi (associazioni, operatori economici, categorie professionali, etc).

2.2. Il Mandato Istituzionale dell'Ente Parco

Il Mandato istituzionale dell'Ente Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga deriva direttamente da quanto stabilito dall'art. 1, comma 3 della Legge 6 dicembre 1991, n. 394, che stabilisce le finalità delle aree naturali protette, e recita: *"...I territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, specie se vulnerabili, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e di gestione, allo scopo di perseguire, in particolare, le seguenti finalità:*

a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

d) difesa e ricostruzione degli equilibri idraulici e idrogeologici. Il contesto ambientale, territoriale e sociale entro cui opera il Parco, nonché la concreta esperienza di gestione porta a declinare tali finalità in modo peculiare...."

La finalità istituzionale primaria è senza dubbio quella della conservazione della natura, che nello specifico del Parco si identifica primariamente con la necessità della conservazione delle specie animali e vegetali maggiormente rappresentative e minacciate (quali il Lupo Appenninico, il Camoscio appenninico, e 51 emergenze floristiche definite dagli studi commissionati dall'Ente) e degli ambienti e habitat che ne permettono la sopravvivenza. Accanto alla necessità di conservazione di specie e habitat, è di particolare rilevanza la conservazione dell'assetto territoriale e paesaggistico, anche in funzione di testimonianza della cultura materiale, sedimentatasi nei luoghi a seguito della storica interazione tra ambiente e attività umane. Gli obiettivi di conservazione vengono perseguiti in stretto raccordo con gli altri soggetti istituzionali locali - comuni, regioni e province -, attraverso la condivisione di strumenti di pianificazione e di gestione territoriale e il controllo e la regolamentazione delle attività umane. Inoltre, obiettivi di conservazione, anche a livello progettuale e operativo, vengono spesso condivisi con le associazioni ambientaliste sia a livello nazionale che a livello locale.

Accanto alle finalità di conservazione, il Parco assolve anche finalità di promozione delle attività compatibili, favorendo in primo luogo lo sviluppo di attività economiche e di forme di turismo sostenibile, basate sulla corretta fruizione delle risorse naturali, culturali e legate alle tradizioni che il territorio offre. Inoltre, particolare importanza assume, anche per le strette connessioni con la conservazione ambientale e paesaggistica, il sostegno alle attività primarie tradizionali e il controllo delle modalità concrete del loro svolgimento, con particolare riferimento all'allevamento ovino.

In questo contesto, particolare importanza assume il tema dei rapporti tra fauna protetta e allevamento, che attiene alle problematiche e ai potenziali conflitti legati ai danni agli allevamenti, agli indennizzi e alle complesse interazioni, anche di carattere sanitario, connesse al contatto tra animali selvatici e bestiame. Gli obiettivi di sviluppo delle attività compatibili vengono perseguiti con il concorso degli enti locali e in stretto contatto, anche dialettico, con le organizzazioni di rappresentanza degli operatori del turismo, dell'agricoltura e dell'allevamento.

Un importante aspetto del mandato istituzionale dell'Ente è legato all'educazione ambientale, diretta principalmente al mondo della scuola, al fine di accrescere la coscienza e la conoscenza, specie nelle giovani generazioni, dell'importanza della conservazione della biodiversità e della natura e della corretta gestione delle risorse naturali ed ambientali. Molti dei programmi e delle iniziative di educazione alla sostenibilità, sviluppate dal Centro di Educazione Ambientale del Parco riconosciuto di interesse regionale, sono inserite nel contesto della rete INFEA della Regione Abruzzo; in tali programmi sono coinvolti tre macro-soggetti del territorio: Scuole (insegnanti-studenti-genitori), Comunità locali (attori istituzionali e gruppi sociali diversi), visitatori. Infine, non meno importanti, sono la promozione della ricerca scientifica e lo svolgimento di attività di monitoraggio continuo delle specie più rappresentative e dei principali parametri ambientali, in funzione di una sempre più approfondita conoscenza delle dinamiche ambientali, su cui basare le corrette scelte gestionali. L'attività di ricerca e monitoraggio nel Parco vede l'apporto decisivo delle istituzioni universitarie, per il supporto metodologico, organizzativo e strumentale che sono in grado di fornire.

2.3 La missione

Definito e articolato il mandato istituzionale dell'Ente, è necessario indicare la missione, che rappresenta l'esplicitazione dei capisaldi strategici che guidano la selezione degli obiettivi che l'Ente intende perseguire. La missione dell'Ente viene di seguito descritta a partire dai quattro capitoli in cui è stato articolato il mandato istituzionale, identificando per ciascuno di essi alcuni elementi ritenuti strategici per l'efficace raggiungimento del mandato.

2.3.1 La conservazione della natura

Come detto, il mandato di conservazione – primario rispetto al complesso delle finalità – assume nel territorio del Parco connotati peculiari, come conseguenza dell'importanza intrinseca di alcune specie animali minacciate, la cui conservazione è alla base dell'istituzione stessa del Parco. Per questo i capisaldi strategici in questo ambito sono “obbligati”.

Il Primo caposaldo è rappresentato dal mantenimento di una adeguata consistenza della popolazione e dell'attuale tasso di crescita di camoscio appenninico, favorendo la più idonea struttura di popolazione. Attualmente, la popolazione nel parco conta circa 450 esemplari, e questa consistenza ha permesso la reintroduzione.

Obiettivo dell'Ente deve essere quindi oggi quello di mantenere e migliorare nel tempo queste consistenze, monitorando le dinamiche di popolazione.

Il Secondo caposaldo è rappresentato dal perseguimento di uno stato di equilibri ecologici complessivi, con una particolare attenzione per i mammiferi, che permetta di mantenere e possibilmente migliorare, nel tempo, le importanti consistenze delle specie più critiche e consenta ai predatori carnivori -in particolare Orso, Lupo e Aquila Reale- di disporre di una adeguata base alimentare.

Il Terzo caposaldo attiene alla corretta gestione degli habitat, del paesaggio e del patrimonio floristico, con particolare riferimento alle attività di utilizzazione forestale. La priorità dovrebbe essere quella del soddisfacimento del fabbisogno dei residenti. Questo consentirebbe di minimizzare gli impatti sulle specie protette e il degrado progressivo dei loro habitat. Rientrano in

questo ambito anche le azioni e gli obiettivi legati al corretto esercizio dell'attività agricola e di allevamento. La qualità delle produzioni agro-zootecniche, diretta espressione della naturalità dell'ambiente rappresenta, quindi, una forma di differenziazione ed un vero e proprio valore aggiunto che il Parco ha il dovere di promuovere e far conoscere; su tale base, le zone montane, anche le più marginali, possono giocare un ruolo fondamentale ed attivo nello sviluppo economico compatibile, ottenendo il giusto riscatto rispetto a modelli privilegiati logiche di crescita concentrate sulle aree urbane e industriali. I numerosi progetti che il Parco ha avviato e continuerà a proporre mirano al raggiungimento di obiettivi definiti dal punto di vista sociale, nel rispetto delle esigenze ecologiche. Significativi esempi sono il raggiungimento di livelli di produttività e di competitività, adeguati e compatibili, "condizionati" dalla tutela dell'ambiente, il permanere di attività imprenditoriali agricole tradizionali e forestali a garanzia dell'equilibrio e del presidio dell'intero territorio protetto e, infine, la valorizzazione delle funzioni "multiple" dell'agricoltura.

2.3.2 La conservazione del patrimonio storico-architettonico

Tale obiettivo si sostanzia nel recupero e nella riqualificazione dei centri del Parco, attraverso finanziamenti pubblici in conto capitale.

2.3.3 La promozione delle attività compatibili

Le attività compatibili, se correttamente esercitate e "guidate", possono concorrere agli obiettivi stessi di conservazione, oltre che svolgere un ruolo decisivo nell'accettazione degli stessi da parte del cittadino. E' quindi di particolare importanza che l'Ente individui i capisaldi della sua azione in questo ambito.

Il Primo caposaldo è rappresentato dalla qualificazione della rete di infrastrutture e servizi disponibili per la fruizione consapevole del territorio. Il Parco dispone di una rete di centri visita, musei, aree faunistiche, sentieri, aree di sosta, che costituiscono l'ossatura dell'offerta diretta al cittadino/visitatore per la conoscenza/fruizione del territorio protetto. E' necessario qualificare sempre meglio tale rete, estendendone la valenza informativa e conoscitiva, perché l'esperienza di visita sia sempre più un'esperienza di conoscenza e di rispetto, attraverso adeguati allestimenti, segnaletica, pannellistica, materiale informativo e illustrativo.

Il Secondo caposaldo viene individuato nella strutturazione di una rete permanente tra l'Ente e gli operatori locali, al fine di condividere strategie programmatiche, operative e progetti. Il percorso di partecipazione dovrà caratterizzare anche per il futuro la metodica di azione dell'Ente in questo settore. Come il percorso di partecipazione dovrà caratterizzare anche interventi negli altri settori economici e nei programmi e progetti relativi. L'Ente Parco si fa promotore di una governance che pone il nesso tra conservazione e sviluppo locale, privilegiando un approccio di tipo negoziale e facendo leva su esplicite assunzioni di responsabilità da parte dei singoli attori coinvolti.

Il Terzo caposaldo è rappresentato dalla riduzione del potenziale conflitto tra agricoltura e allevamento e la presenza di fauna protetta. La strategia si articolerà sul pieno e pronto indennizzo dei danni causati dagli animali selvatici (come in effetti già avviene) e sulla estensione delle misure di prevenzione attive e passive (cattura attraverso le apposite gabbie, rafforzamento delle recinzioni, modalità di allevamento più controllato). Sarà determinante proseguire, come per il secondo caposaldo, nella strategia partecipativa-inclusiva poiché si è già rivelato decisivo considerare la questione della "fauna selvatica tutelata" non tanto come un problema o solo come un elemento di creazione di tensioni e conflitti, ma come un'occasione di generazione di consenso, attraverso la scelta di pratiche gestionali innovative poiché inclusive, che portano ad un rafforzamento istituzionale dei Parchi e un'occasione di sviluppo delle aree protette di riferimento.

Dovranno anche essere migliorati i controlli sull'eventuale esercizio del pascolo in aree interdette a questo uso, adottando, ove necessario, le misure repressive previste dalla legge e dai regolamenti.

2.3.4 L'educazione ambientale

Come detto, il tema dell'educazione all'ambiente rappresenta un punto centrale del mandato dell'Ente, per le implicazioni che comporta in termini di rapporto con la cittadinanza e di offerta

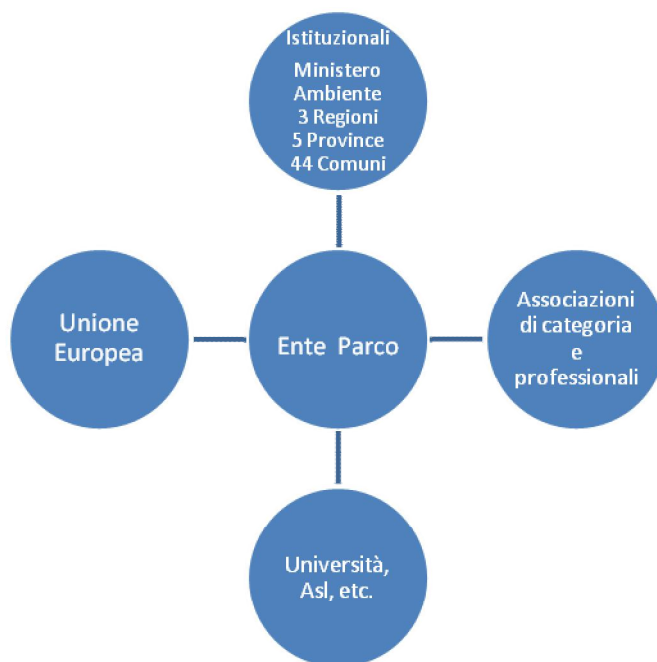
complessiva di conoscenza dell'area protetta e dei valori che racchiude. Il Primo caposaldo della strategia in questo ambito deve essere lo sviluppo e l'ampliamento di programmi e attività educative i educazione alla sostenibilità , nell'accezione più ampia, in modo tale che coinvolgano tutti e tre i macro-soggetti del territorio: Scuole (insegnanti-studenti-genitori), Comunità locali (attori istituzionali e gruppi sociali diversi), visitatori, attraverso l'azione del Centro di Educazione Ambientale del Parco CEA CEDAP.

Tali programmi e progetti dovranno essere sviluppati in modo da coinvolgere l'intero territorio del Parco, le strutture informative e di fruizione presenti, gli operatori specializzati che possono coadiuvare l'Ente e il suo CEA nella gestione delle attività.

2.3.5 Promozione della ricerca scientifica e svolgimento di attività di monitoraggio

In una situazione ambientale complessa e ricca di valori come quella del Parco, la ricerca scientifica e il monitoraggio di specie e ecosistemi svolgono un ruolo fondamentale per l'acquisizione delle conoscenze e dei dati necessari ad assumere corrette scelte gestionali. Al fine di massimizzare il valore aggiunto di tali attività, è necessario che le stesse siano fortemente mirate riguardo agli aspetti salienti del territorio e dell'ambiente, nonché a quelli che rivestono maggiore criticità nel determinare le scelte gestionali.

Ne deriva che il Primo e Unico, ma importantissimo caposaldo, è quello della finalizzazione delle attività rispetto ai caratteri ambientali di maggiore importanza. Anche al fine di ottimizzare l'impiego di risorse umane e finanziarie, è necessario definire delle precise priorità operative sulla base delle quali selezionare le proposte che giungono da soggetti terzi e impostare le attività svolte direttamente.



Visione schematica e non esaustiva degli stakeholder dell'Ente (Fig.2)

3.1 Analisi del Contesto Esterno

Il Contesto istituzionale

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga opera in un contesto istituzionale assai articolato e complesso, che si caratterizza per la concorrenza di una pluralità di soggetti alla definizione delle politiche di conservazione e di sviluppo locale di diretto interesse del Parco.

A livello centrale, il soggetto istituzionale con cui maggiormente si rapporta l'Ente Parco è indubbiamente il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, soggetto vigilante dell'Ente ed erogatore del contributo ordinario statale e di eventuali specifici finanziamenti. Il ruolo del Ministero, potenzialmente molto importante, stante anche la sentita esigenza di coordinamento generale delle politiche delle aree protette nazionali, è in realtà limitato al controllo di legittimità degli atti deliberativi degli enti parco.

Le tre Regioni del Parco svolgono un ruolo di una certa importanza per la programmazione e la definizione di politiche che possono interessare il Parco. Strumenti di programmazione territoriale ed economica come i piani paesaggistici, i Piani di Sviluppo Rurale, i Piani Operativi Regionali, etc. sono in grado di segnare profondamente, a seconda del grado di coerenza con gli obiettivi di conservazione e sviluppo locale perseguiti dall'Ente, le linee di sviluppo complessivo del territorio. Un ruolo più limitato è quello delle otto Comunità Montane che insistono sul territorio del Parco, rispetto alle finalità e alle attività del Parco, anche se l'Ente cura i rapporti con esse al pari degli altri enti territoriali.

I quarantaquattro Comuni del Parco, insieme alle ben trentuno amministrazioni separate e comunanze agrarie hanno una funzione molto importante nella definizione pratica delle politiche dell'Ente. Gli strumenti di programmazione territoriale di cui sono tipicamente titolari i comuni, a cominciare da quelli urbanistici, possono determinare, se non adeguatamente raccordati con gli obiettivi di conservazione, squilibri e conseguenze anche gravi nell'assetto complessivo del territorio. Per questo l'approvazione di tali strumenti passa attraverso la definizione e la sottoscrizione di vere e proprie intese. In molti casi i comuni sono proprietari di estese superfici boscate e pascolive, il cui utilizzo viene visto come un diritto da parte delle popolazioni locali, anche in virtù dell'estensione degli usi civici. Il raccordo con l'Ente Parco per definire le più appropriate modalità di utilizzazione di queste risorse, che non comprometta la loro conservazione a un adeguato livello di naturalità e complessità ecosistemica, risulta quindi necessario per mantenere la coerenza della strategia complessiva di conservazione. In questo contesto si colloca la citata pratica dell'assunzione in gestione da parte del Parco di boschi e pascoli comunali, al fine della loro efficace salvaguardia, a fronte dell'indennizzo del mancato reddito. Un ulteriore livello di interazione tra Parco e comuni è dato dalla localizzazione in molti dei centri abitati di strutture e servizi per l'informazione, l'educazione e la didattica, molto spesso localizzati in edifici o superfici di proprietà comunale attribuito in comodato d'uso gratuito all'Ente. La presenza locale del Parco tramite tali strutture è considerata essenziale per aumentare il senso di appartenenza delle comunità all'area protetta.

Il contesto socio-economico

Le categorie di cittadini con il quale l'Ente Parco, in ragione delle sue attività, viene a contatto e che sono in grado, direttamente o indirettamente, di influire sullo sviluppo delle sue politiche, sono molteplici, coerentemente con le sfaccettature del mandato istituzionale e della missione, già analizzati.

Dato il mandato primario di conservazione della natura, le associazioni che raggruppano i cittadini sensibili alle tematiche ambientali (associazioni ambientaliste) sono da considerare stakeholder primo piano.

Tra le categorie economiche, un ruolo di sicuro rilievo viene svolto dagli operatori dei settori turistico, agricolo, zootecnico, artigianale e dei servizi, con cui il Parco si rapporta per le varie problematiche di settore ma anche per le già evidenziate interconnessioni tra questi e le tematiche generali della conservazione della natura.

Gli operatori del settore turistico, che riconoscono al Parco un ruolo indispensabile nella promozione del territorio, sono tuttavia in genere portatori di esigenze legate alla infrastrutturazione del territorio, in quanto l'esercizio del turismo nelle sue modalità "classiche" prevede la realizzazione di strutture ricettive, di impianti per il turismo tradizionale, di infrastrutture di collegamento e trasporto, etc. Tuttavia sempre di più si sta diffondendo l'idea di un modello turistico basato sui caratteri intrinseci del territorio, sulle sue peculiarità ambientali e sulle tradizioni materiali ed enogastronomiche, un modello di turismo che richiede infrastrutture minime, nel quale l'integrità territoriale è fattore primario di attrazione. Compito del Parco è favorire questa tendenza, qualificando gli operatori, mettendoli in rete e orientando l'offerta.

Gli operatori del settore agricolo e zootecnico vedono ancora nel Parco un certo vincolo all'esercizio della loro attività, essendo in questi territori di montagna tali attività soggette a una crisi strutturale, che ha portato all'abbandono di ampie superfici un tempo coltivate. La causa di tale crisi viene facilmente ed erroneamente addossata al Parco, piuttosto che alle condizioni strutturali dei vari comparti. Il principale elemento di potenziale conflitto è rappresentato dai danni provocati dalla fauna protetta, rispetto ai quali l'indennizzo materiale non appare strumento risolutivo. Ogni anno, comunque, vengono evase un numero molto elevato di pratiche di indennizzo di danni, liquidati in base a precise procedure e valutazioni contenute nell'apposito regolamento. Sussistono numerose opportunità di una maggiore collaborazione tra l'Ente e questi operatori, in un quadro di reciproci impegni diretti alla prevenzione dei danni, alla qualificazione della tipicità dei prodotti, alla accentuazione del ruolo dell'agricoltore e dell'allevatore come fattore di presidio territoriale. La possibilità di mettere in campo concretamente azioni che vadano in tale direzione è tuttavia frenata da un lato dall'estrema frammentazione delle aziende, in genere di piccole o piccolissime dimensioni e condotte da anziani, dall'altro dalla carenza di specifiche risorse professionali e finanziarie, sia interne all'Ente che in altre istituzioni territoriali.

Le attività degli operatori dell'artigianato e dei servizi sono da considerare relativamente nuove.

Per quanto riguarda il primo settore, si tratta in sostanza di reinventare dei prodotti in gran parte scomparsi negli ultimi anni, grazie a testimonianze documentative e orali, da recuperare e mettere in produzione. Sono di conseguenza ancora pochi gli operatori interessati. In costante aumento invece gli operatori dei servizi, conseguenza dello sviluppo delle attività proprie del Parco legate alla visita turistico-naturalistica, alla presenza dei centri di visita e delle aree faunistiche, alla valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Tra gli stakeholder "generali" dell'Ente sono innanzitutto da citare i cittadini utenti dei servizi tecnici di competenza dell'Ente: ogni anno vengono rilasciati oltre 400 nulla osta per interventi nell'area protetta, a carattere edilizio e non solo, diverse autorizzazioni per utilizzazioni forestali, alcune decine di autorizzazioni all'esercizio del pascolo e di altre attività.

Questi cittadini si aspettano soprattutto la celerità nei tempi di rilascio e la trasparenza nel processo istruttorio e di formazione degli atti.

I visitatori, utenti dei servizi di accoglienza, informazione, interpretazione e fruizione messi a disposizione dall'Ente Parco rappresentano senza dubbio un gruppo importante di stakeholders. Le aspettative da parte di questi utenti vanno ovviamente verso la presenza di servizi qualificati e di strutture all'altezza delle esigenze di chi intende riportare dalla visita una esperienza coinvolgente. Di contro, il visitatore "medio" tende a concentrare la visita in pochi luoghi di grande richiamo, rischiando di compromettere l'attrattività stessa dei luoghi e la significatività dell'esperienza di visita. Per questo motivo l'Ente è chiamato a porre in essere ogni opportuno provvedimento diretto alla migliore organizzazione territoriale per la salvaguardia delle aree naturalisticamente più delicate e perciò più vulnerabili.

Tra gli stakeholder istituzionali possono farsi rientrare anche le scuole del territorio, interessate dai vari progetti di educazione ambientale proposti dal Parco, nonché varie università italiane, ma anche straniere, per quanto riguarda l'attuazione dei diversi progetti LIFE evidenziati più sopra.

Un'approfondita analisi del contesto esterno, nella complessa geografia degli stakeholders dell'Ente Parco, si ritrova nello studio elaborato, nell'ambito del progetto comunitario LIFE EXTRA, dall'Università dell'Aquila su un campione molto ampio di attori del territorio (300 soggetti su 1000 segnalati come gruppi di interesse) con un diverso grado di intensità di relazione con l'Ente Parco. Dallo stesso, sinteticamente, risulta esservi un diffuso grado di tensioni che potrebbero generare conflitti acuti insieme alla presenza di conflitti radicalizzati (problematica del cinghiale) e reticularizzati (livelli istituzionali coinvolti) in presenza però di un generale consenso, anche se un po' squilibrato territorialmente, che conduce ad una consapevolezza dell'importanza della presenza del Parco come Istituzione sovraterritoriale ma ad un forte desiderio di essere informati e resi partecipi della gestione delle risorse dell'area protetta.

3.2 Analisi del Contesto Interno

L'organizzazione

L'organizzazione interna dell'Ente è conseguente alla consistenza della dotazione organica. La dotazione organica, inizialmente prevista di n. 46 unità, è stata rideterminata a seguito dell'applicazione dei tagli previsti da:

- art. 1, comma 93 della Legge 311/2004;
- art. 74, D.L. 25 giugno 2008, n.112, convertito dalla L. 6 agosto 2008, n.133;
- art. 2, comma 8 bis, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito dalla L. 26 febbraio 2010, n.25;
- art. 1, comma 3, lettera b), del decreto-legge 13 agosto 2011, n.138, convertito dalla legge 14 settembre 2011, n.148;

Con la deliberazione Presidenziale n. 19 del 18.10.2012, con la quale sono stati soppressi ulteriori posti in dotazione organica e chiesta la compensazione, prevista dalla Direttiva n. 10 del Dipartimento della Funzione Pubblica, di una parte del taglio previsto dall'articolo 2, comma 5, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 agosto 2012, n. 135. Ad oggi, si resta in attesa dell'emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri al fine della conseguente approvazione della nuova dotazione organica dell'Ente composta da n. 34 unità di personale oltre a n. 36 unità stabilizzato ai sensi dell'art.1, c.940, L. 296/2006 e art. 27-bis d.l. 159/2007.

L'organizzazione dell'Ente, così come articolata a seguito delle modifiche apportate con Delibera Commissariale n. 03/08 del 31 gennaio 2008, consiste in tre Aree funzionali ciascuna rilevante come centro di responsabilità di secondo livello :

AREA AFFARI ISTITUZIONALI: a questa area sono attribuiti tutti i compiti legati alla attività istituzionale dell'Ente, dei suoi organi, dell'ufficio legale, della segreteria, di comunicazione e informazione, compresa la gestione della rete informatica (interna ed esterna); è alle dirette dipendenze del Direttore a servizio anche degli organi istituzionali ed è dedicata ad esplicare quelle attività "trasversali" a tutti gli altri servizi/uffici dell'Ente;

AREA AMMINISTRATIVA: a questa area sono attribuiti i compiti amministrativi relativi alla gestione del personale, della contabilità e del patrimonio, nonché la promozione turistica, l'attività di marketing territoriale e il controllo di gestione;

AREA TECNICO-SCIENTIFICA: a questa area sono attribuiti i compiti relativi al governo del territorio, alla gestione e monitoraggio della flora e della fauna, nonché le attività agro silvo pastorali e l'educazione ambientale.

I punti di forza dell'organizzazione attuale dell'Ente possono essere individuati:

- a) nella possibilità della gestione diretta di piccole opere di manutenzione territoriale grazie alla presenza di unità a ciò adette e a risorse strumentali adeguate;
- b) nella presenza di adeguato personale amministrativo e tecnico impegnato nei principali uffici dell'Ente.

Di converso, i punti di debolezza possono essere così elencati:

- a) carenza di personale di livello più elevato, in genere di inquadramento C, in diversi servizi e uffici;

Per limitare e cercare di eliminare una simile debolezza, occorre porre in essere iniziative e provvedimenti diretti a migliorare l'organizzazione complessiva e la gestione del personale;

l'allocazione dello stesso personale nei diversi uffici in relazione alle caratteristiche di ognuno; la costante professionalizzazione e responsabilizzazione del personale interessato, promuovendo e realizzando corsi di formazione e aggiornamento; la migliore individuazione di sistemi di valutazione della produttività e il conseguente riconoscimento premiale.

Le risorse strumentali ed economiche

L'Ente Parco dispone di una sede amministrativa ad Assergi, nel comune di L'Aquila, composta di una unità immobiliare, di grandi dimensioni. A Isola del Gran Sasso vi è un'altra grande struttura di proprietà dove ha sede parte del Servizio Scientifico e il magazzino commerciale. Vi sono poi altre due sedi distaccate, ad Amatrice, e a Farindola, dove è anche attivo il Museo del Camoscio. A Barisciano, inoltre, si trova il Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino (CRFA), che comprende, tra le altre cose, anche un orto botanico.

La dotazione di automezzi, al momento, non è sufficiente per le esigenze dei vari servizi. Alcuni automezzi risultano obsoleti e perciò bisognosi di periodici costosi interventi di manutenzione.

Quasi tutte le postazioni di lavoro d'ufficio sono dotate di personal computer con accesso a internet, e le postazioni della sede amministrativa sono collegate tramite una LAN che garantisce la possibilità di scambio di dati e informazioni. Le postazioni sono specializzate con la presenza di pacchetti applicativi specifici, tra i quali spiccano la procedura di gestione della contabilità e paghe, applicativi GIS e CAD a disposizione del Servizio Tecnico Urbanistico e del Servizio Scientifico. Le dotazioni informatiche si sono rivelate vulnerabili ad eventi meteorici o altri fattori di disturbo a causa della mancanza di dispositivi di messa in sicurezza. Le risorse economiche disponibili, come si desume dai dati di bilancio, vengono in gran parte impiegate nel pagamento di stipendi e oneri riflessi per il personale, data la consistente dotazione organica effettiva. Ridotte sono, di conseguenza, le risorse destinate a investimenti e alle attività istituzionali, e questo quadro è destinato purtroppo ad aggravarsi in conseguenza dei costanti e consistenti tagli ai contributi annuali.

I punti di forza rispetto allo stato delle risorse strumentali ed economiche possono essere così riassunti:

- a) buona dotazione di immobili e strutture, anche specializzate, ove svolgere le mansioni lavorative;
- b) presenza di una rete informatica capillare ed efficiente;

mentre i punti di debolezza individuati sono i seguenti:

- a) difficoltà nella manutenzione ordinaria/straordinaria di immobili, automezzi e strutture a causa della carenza di fondi;
- b) vulnerabilità delle dotazioni informatiche.

Le risorse umane

Come detto, dal punto di vista quantitativo le risorse umane disponibili sono adeguate. Tuttavia, come già accennato, mancano figure di livello più elevato, di tipo C, a fronte di un personale in gran parte corrispondente al profilo B e A. La carenza di figure apicali è particolarmente evidente in alcuni settori dell'Ente. Ciò pone il problema di favorire una riqualificazione del personale esistente e un loro avanzamento di livello. A ciò dovrebbe essere affiancata anche un'azione volta ad ottenere anche dall'esterno figure di tipo apicale. Dal punto di vista dell'analisi di genere, la situazione appare più equilibrata: due responsabili di Servizio su quattro sono donna.

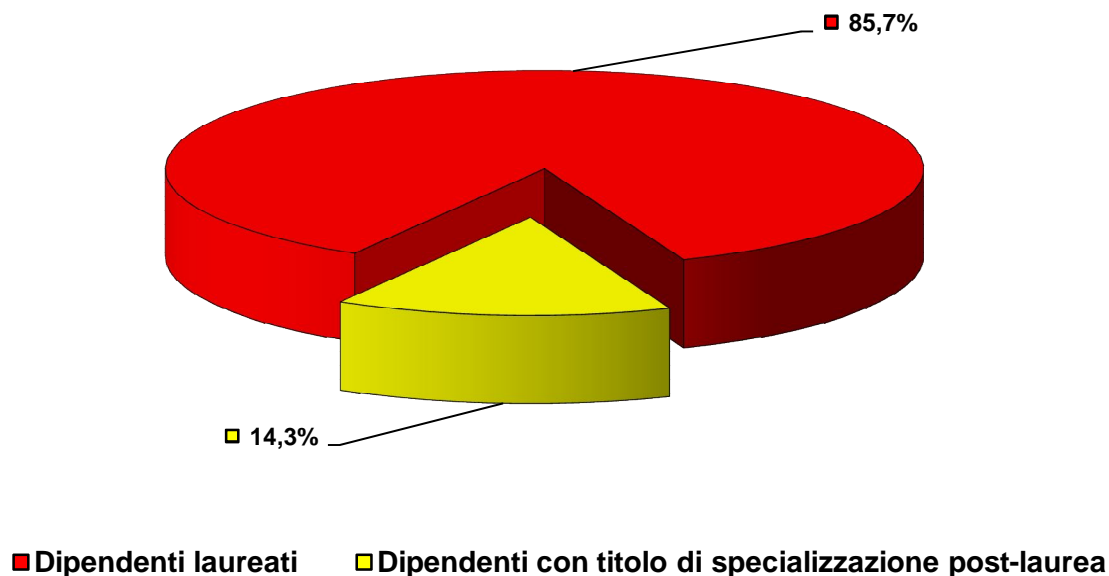
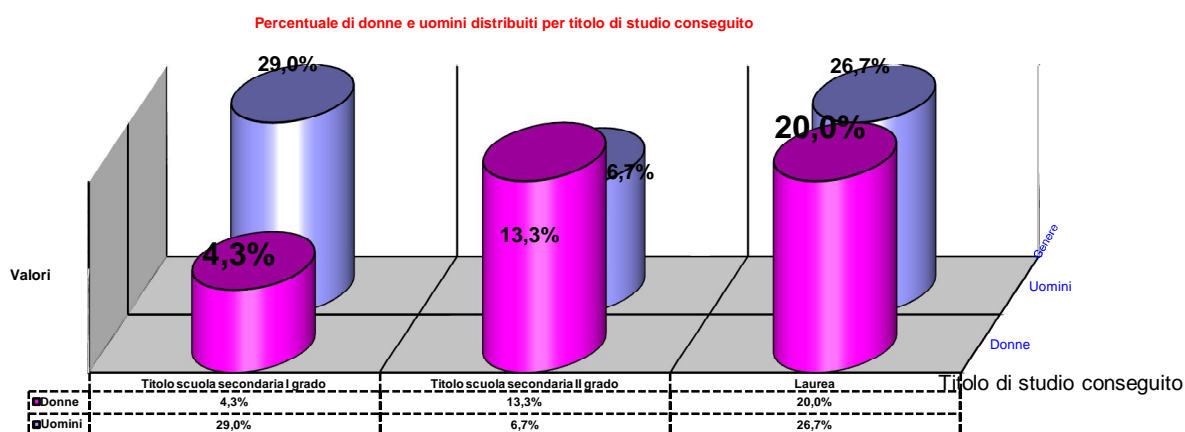
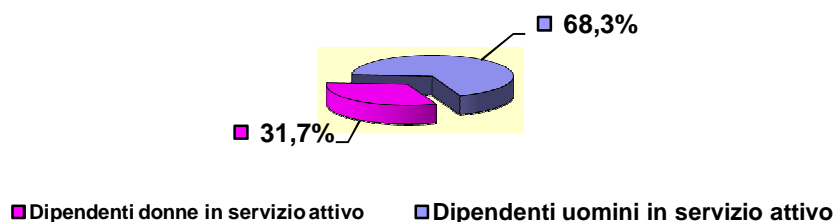
I punti di forza sono i seguenti:

- a) disponibilità quantitativa di risorse umane adeguate;
- b) equilibrata distribuzione di genere;
- c) adeguata professionalizzazione del personale

mentre un punto di debolezza può essere così individuato:

- a) insufficiente numero di figure apicali nei Servizi e negli uffici;

Presenza percentuale di dipendenti donne nell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga



La salute finanziaria e le riduzioni di spesa previste dalla normativa

Il Piano è predisposto in relazione alle risorse finanziarie disponibili per il 2013. Nella loro effettiva quantificazione si è dovuto tenere conto delle riduzioni, in termini di contenimento della spesa pubblica, imposte all'Ente Parco da provvedimenti normativi come il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il Decreto Legge 95/2012, convertito in Legge n. 135 del 7 agosto 2012, le disposizioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 33/2011, non

essendo ad oggi stata pubblicata dal Ministero la circolare per l'anno 2013, e le indicazioni contenute nella nota prot. 0029447 del 23/10/2012 PNM-V, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Tali atti hanno imposto una riduzione dei costi degli apparati amministrativi (nella misura del 10% in relazione alle spese relative agli organi dell'Ente), delle spese per studi, incarichi e consulenze, delle spese per convegni e mostre (del 20% rispetto agli importi spesi nel 2009), delle spese per missioni (del 50% rispetto al 2009), delle spese per formazione dei dipendenti (del 50% rispetto al 2009), delle spese per manutenzione mezzi (del 50% rispetto al 2009), delle spese per personale a tempo determinato, co.co.co (nella misura del 50% rispetto al 2009), etc. etc.

Nell'esercizio 2011, in base all'art. 6 comma 21 del D.L. n. 78/2010, è stato istituito un capitolo nelle uscite del bilancio n. 10140 per il versamento allo Stato delle economie di spesa che, per l'esercizio 2013, presenta una previsione pari ad euro 73.710,33.

Nell'esercizio 2011 è stato istituito un capitolo nelle uscite del bilancio n. 10150 per il versamento delle riduzioni di spesa di cui all'art. 67 del D.L. 112/2008, che per l'esercizio 2013 presenta una previsione pari ad euro 15.938,46.

Il capitolo 10130 "versamento economie di spesa derivanti dall'art. 61 della legge 133/2008 commi da 1 a 5", presenta una previsione per l'anno 2013 di euro 61.016,00.

Inoltre:

- al limite previsto nell'art. 2, commi 589, 593 e 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, che prevede di determinare gli stanziamenti per il 2008, relativi alle spese postali e telefoniche, applicando una riduzione del 30% rispetto all'ammontare delle corrispondenti spese impegnate per l'esercizio 2007, si è aggiunta la riduzione del 10% delle spese dei consumi intermedi prevista nell'art. 8 comma 3 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, e quindi il capitolo 4030 "spese postali" presenta una previsione per l'anno 2013 di euro 9.000,00, e il capitolo 4040 "spese telefoniche, telegrafiche, telefax ecc." una previsione per l'anno 2013 pari ad euro 31.077,00, il capitolo 4020 "spese per energia elettrica, gas, acqua, riscaldamento ed altre utenze", una previsione per l'anno 2013 pari ad euro 54.180,00.
- Non sono stati previsti gli oneri per i rinnovi contrattuali così come previsto nella circolare del Ministero, ma si continuerà a corrispondere l'indennità di vacanza contrattuale a valere sui rispettivi capitoli stipendiali.
- E' stata mantenuta la riduzione del capitolo relativo al fondo della produttività in base all'art. 67 del D.L. 112/2008, ed il capitolo delle uscite n. 10150 relativo al versamento allo stato dell'economia di spesa ottenuta ai sensi dell'art. 67 comma 6 D.L. 112/2008, presenta una previsione pari ad € 15.938,46.

Per l'esercizio finanziario 2013, si ritiene che l'Ente possa contare sulle seguenti risorse finanziarie, considerate in relazione all'andamento del 2012.

- Contributo ordinario euro 3.866.178,22;
 - Finanziamento straordinario per stabilizzazione precari euro 529.328,26;
 - finanziamenti da parte di altri enti del settore pubblico euro 0,00;
 - Risorse proprie euro 91.937,22;
 - Redditi e Proventi patrimoniali euro 9.950,00;
 - Poste correttive e compensative di uscite correnti euro 155.267,65;
 - Entrate non classificabili in altre voci euro 105.000,00;
 - Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale euro 0,00;
 - Avanzo di amministrazione presunto euro 1.900.000,00;
- per un totale complessivo delle entrate di euro 6.657.661,35 (escluso le partite di giro).

3.3 Analisi del contesto esterno ed interno (analisi S.W.O.T.)

L' **analisi SWOT**, conosciuta anche come **Matrice TOWS**, è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di *forza* (**Strengths**), *debolezza* (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo. L'analisi può riguardare l'ambiente interno o esterno di un'organizzazione.

L'individuazione delle SWOT è essenziale, perché i passi successivi nel processo di pianificazione per il raggiungimento degli obiettivi possono essere elaborati partendo dalla SWOT. In primo luogo, i responsabili devono stabilire se l'obiettivo è raggiungibile, rispetto ad una data SWOT. È particolarmente utile per individuare le aree di possibile sviluppo. Un esempio di analisi interne ed esterna è rappresentato attraverso alcuni elementi nella tabella che segue:

Analisi interna	
Punti di Forza	Punti di debolezza
Ottima preparazione del personale	Mancanza di risorse economiche della Contrattazione decentrata per valorizzare adeguatamente le professionalità
Buon legame con gli stakeholders	Programmazione di tecniche di comunicazione in fase di adeguamento al nuovo personale e ai nuovi media
Buona tendenza alle attività di progettazione innovativa	Mancanza di risorse finanziarie dedicate a nuovi processi innovativi
Buona autonomia del personale	Limiti legislativi al riconoscimento di progressioni verticali per la valorizzazione del personale meritevole. Mancanza di risorse della contrattazione decentrata
Disponibilità alla flessibilità dei ruoli	Mancanza di risorse finanziarie della contrattazione decentrata tesa alla valorizzazione dei ruoli di flessibilità
Capacità di gestire attività di ricerca con realtà universitarie italiane e straniere con costi molto bassi	Condizioni legislative verso il contenimento delle spese del personale con tagli alla dotazioni organica
Presenza di servizi a valore aggiunto economico sia direttamente (biglietti e vendite libri e gadgets) sia indirettamente favorendo la fidelizzazione turistica a beneficio dell'economia locale indotta	Mancanza di conoscenza di una cultura privata orientata al mercato, mancata combinazione tra mercato e missione istituzionale
Grande capacità di attrarre e gestire finanziamenti europei su vari assi dal Por-Fesr ai progetti Life	
Analisi esterna	
Opportunità	Minacce
Sviluppo delle capacità professionali presenti attraverso una mappatura delle competenze e sviluppo di percorsi formativi mirati	Tagli alla pianta organica con possibile combinazione di mobilità e/o trasferimento delle migliori professionalità in uscita dall'Ente
Potenziamento del ruolo dei responsabili titolari di posizioni organizzative, con deleghe al budget e alla firma	Freno da parte di alcuni responsabili ad assumere tali deleghe con effetti negativi in termini organizzativi
Potenziamento dei servizi a valore aggiunto con possibilità di autofinanziarsi	Taglio delle risorse finanziarie con sacrificio di alcuni servizi, con il rischio di trasferire all'esterno tali compiti
Necessità di potenziare e rafforzare il legame con le popolazioni locali	Aumento delle attività amministrative e burocratiche da parte della legislazione
Rafforzare il legame con le università ed i centri di ricerca	Perdita indiretta del ruolo interno da parte del personale
Coordinamento promozionale-turistico fra i quattro Parchi abruzzesi	Incertezza sulle politiche nazionali per le Aree Protette

4 Definizione degli obiettivi strategici periodo 2013-2015

Nel nuovo sistema di misurazione e valutazione (approvato con Deliberazione del Presidente n. 3 del 15 febbraio 2013) è stata definita una mappatura strategica, attraverso la definizione di ambiti strategici, dei macro-obiettivi, degli obiettivi, degli indicatori e degli outcome e/o risultati. Sulla base della suddetta suddivisione sono stati concordati con i responsabili titolari della posizioni organizzative i seguenti obiettivi strategici:

Obiettivo 1	Formula indicatore	Unità di misura	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte
Incremento dell'efficienza gestionale e della qualità dei servizi e dei procedimenti dell'Ente	Complessità amministrativa	Standard di qualità	Miglioramento continuo	Miglioramento continuo	Miglioramento continuo	Delibera Civit n. 6/2013
Obiettivo 2	Formula indicatore	Unità di misura	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte
Accesso ai servizi di base attraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo	Rispetto vincoli legislativi	Pubblicazione dati sito web Ente	Avvio Amministrazione Trasparente	Miglioramento continuo	Miglioramento continuo	Decreto Leg. 33/2013

Tali obiettivi sono indicati analiticamente nel prosieguo:

Ambito Strategico: Governance

Obiettivo strategico: Incremento dell'efficienza gestionale e della qualità dei servizi e dei procedimenti dell'Ente

Risultati/outcome: Miglioramento della qualità e della trasparenza dei servizi e dei procedimenti dell'Ente.

Per la definizione di tale Obiettivo Strategico, i principali riferimenti normativi e di indirizzo utilizzati dal Parco sono stati i seguenti:

- 1) l'art. 11, Qualità dei servizi pubblici, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- 2) la legge 4 marzo 2009, n. 15, Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti;
- 3) il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, Attuazione della Legge 4 marzo 2009 n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle

Pubbliche Amministrazioni, in particolare relativamente a quanto contenuto nel Titolo II, Misurazione, valutazione e trasparenza della performance;

4) l'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198, Attuazione dell'art. 4 della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici;

5) la Deliberazione n. 88 del 2010 della CIVIT, Linee guida per la definizione degli standard di qualità (articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198);

6) la Deliberazione n. 3 del 5 gennaio 2012 della CIVIT, Linee guida per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici;

7) la Deliberazione n. 6 del 17 gennaio 2013 della CIVIT, Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013, per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici;

Tale obiettivo è stato tradotto in obiettivi operativi attraverso la redazione delle schede in allegato (All.1)

Ambito Strategico: Governance

Obiettivo strategico: Accesso ai servizi di base attraverso metodologie di tipo partecipativo/inclusivo.

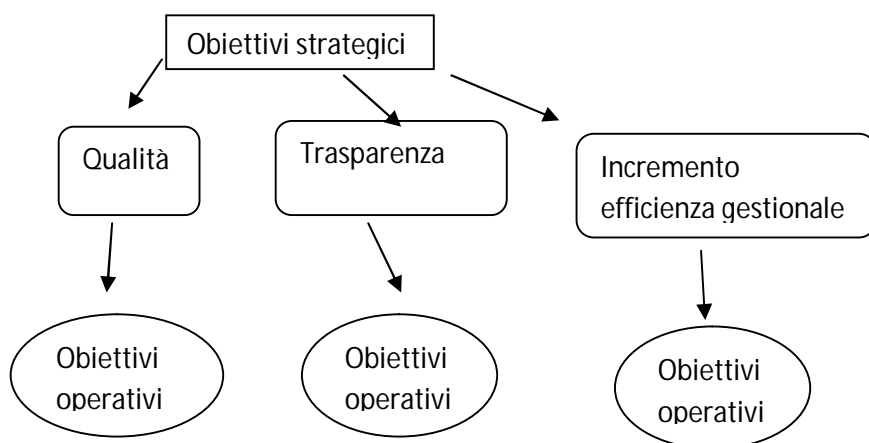
Risultati/outcome: Amministrazione Trasparente: pubblicazione dati sull'attività dell'Ente a 360 gradi.

La definizione di questo obiettivo strategico è avvenuta coerentemente alle disposizioni del D.Lgs 150/2009 e agli indirizzi che la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) ha formulato con le delibere n. 6/2010 ("Prime linee di intervento per la trasparenza e l'integrità"), n. 105/2010 ("Linee guida per la predisposizione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità"), che individuano le modalità e i tempi di attuazione, le risorse dedicate e gli strumenti di verifica dell'efficacia delle iniziative contenute nel Programma stesso, n. 2/2012 (Linee guida per il miglioramento della predisposizione e dell'aggiornamento del Programma triennale), la n. 35/2012, relativa alla applicabilità dell'art. 18 del d.l. n. 83/2012, convertito con modificazioni nella legge n. 134/2012, con cui sono stati posti gli obblighi concernenti la c.d "Amministrazione Aperta", poi definita come "Amministrazione Trasparente.

A norma dell'art. 1 del Dlgs. n. 33 del 14 marzo 2013, con il termine trasparenza si intende: l'accessibilità totale delle informazioni riguardanti ogni aspetto dell'organizzazione e l'attività delle pubbliche allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Con il termine integrità ci si riferisce essenzialmente alla: cultura di intolleranza verso la corruzione presso le pubbliche amministrazioni tramite lo studio del fenomeno e una conoscenza delle metodologie e degli strumenti organizzativi diretti a prevenire, identificare e segnalare potenziali fenomeni di corruzione.

Nel programma triennale di raggiungimento degli obiettivi, come sopra delineati, sono rappresentati dalle schede inserite nell'All.2

5 Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi



Il passaggio dagli obiettivi strategici a quelli operativi, relativi all'anno 2013, sono rappresentati dalle schede allegate a questo documento, nelle quali sono indicati anche le posizioni organizzative coinvolte.

5.1 Obiettivi assegnati al Direttore

Il direttore, in qualità di unico dirigente dell'Ente, oltre alle attività di coordinamento di tutta la struttura dell'Ente, dovrà assolvere una serie di funzioni legate sia alla realizzazione degli obiettivi dei responsabili delle posizioni organizzative, sia quelli ad esso demandati dalla legge. In particolare la legge associa alla figura del dirigente delle responsabilità in termini di risultato che nel sistema di misurazione e valutazione vengono evidenziati nella parte iniziale come sistema di verifiche preliminari. In particolare, nel primo anno di applicazione del nuovo sistema, è apparso essenziale il raggiungimento degli obiettivi strategici definiti sia nell'attuazione del piano della trasparenza, sia in quello del ciclo della performance, alla cui pratica attuazione è posto come attore principale. Lo stesso è accaduto nel secondo anno di applicazione del nuovo sistema, il 2012. Nel 2013, accanto alla riconferma della attuazione del piano della trasparenza e della performance, appare necessario aggiungere nuovi obiettivi, dettati dall'insorgere di nuove normative. In primo luogo gli adempimenti previsti dall'art. 57 del Dlgs. 165/2001 in materia di obblighi sulle pari opportunità. Si tratta dell'istituzione del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (Cug) che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni.

Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato unico di garanzia è designato dall'amministrazione.

Il Comitato unico di garanzia, all'interno dell'amministrazione pubblica, ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera o il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori.

Ai sensi dell'art. 57, comma 5, la mancata costituzione del Comitato unico di garanzia comporta responsabilità del dirigente incaricato della gestione del personale, da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi.

Si prevede inoltre che il Direttore sia chiamato anche a rispettare le raccomandazioni della Civit in merito alla verifica puntuale delle sue responsabilità dirigenziali, secondo la tabella ricavata dal documento "Indagine sulle violazioni degli obblighi dirigenziali rilevanti ai fini dell'attribuzione delle retribuzioni di risultato", prodotto sempre dalla Civit e riportato integralmente nel nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione, approvato con Deliberazione presidenziale n. 3 del 15 febbraio 2013.

Gli obiettivi a lui demandati possono essere quindi così rappresentati:

Obiettivo 1	Formula indicatore	Unità di misura	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte dati
Piano della trasparenza	Rispetto dei tempi di adempimento previsti	Pubblicazione dei dati finali sul sito WEB	Adempimenti previsti nel primo anno	Adempimenti previsti nel secondo anno.	Adempimenti previsti nel terzo anno	Sito WEB dell'Ente
Obiettivo 2	Formula indicatore	Unità di misura	Target anno 2012	Target anno 2013	Target anno 2014	Fonte dati
Ciclo della performance	Adempimenti previsti dalle Unità Operative	Obiettivi strategici realizzati nei tempi previsti	Adempimenti previsti nel primo anno	Adempimenti previsti nel secondo anno	Adempimenti previsti nel terzo anno	Sito WEB dell'Ente
Obiettivo 3	Formula indicatore	Unità di misura	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte dati
Differenziazione dei giudizi di valutazione	Posizionamento delle valutazioni in tre fasce	Punteggi attribuiti al personale	Scarto quadratico medio > 6	Scarto quadratico medio > 8	Scarto quadratico medio > 10	Sito WEB dell'Ente
Obiettivo 4	Formula indicatore	Unità di misura	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte dati
Costituzione Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (Cug)	Adempimenti previsti dalle Unità Operative	Obiettivi strategici realizzati nei tempi previsti	Adempimenti previsti nel primo anno	Adempimenti previsti nel secondo anno	Adempimenti previsti nel terzo anno	Sito WEB dell'Ente
Obiettivo 5	Formula indicatore	Unità di misura	Target anno 2013	Target anno 2014	Target anno 2015	Fonte dati
Rispetto	Adempimenti	Obiettivi	Adempimenti	Adempimenti	Adempimenti	Sito WEB

adempimenti previsti nel documento Civit "Indagine sulle violazioni degli obblighi dirigenziali rilevanti ai fini dell'attribuzione delle retribuzioni di risultato"	nti previsti dalle Unità Operative	strategici realizzati nei tempi previsti	menti previsti nel primo anno	nti previsti nel secondo anno	i previsti nel terzo anno	dell'Ente
--	------------------------------------	--	-------------------------------	-------------------------------	---------------------------	-----------

La **Deviazione Standard** o **Scarto Quadratico Medio**, il cui simbolo è identificato con la lettera greca σ (sigma), restituisce la distanza media dei dati dalla media degli stessi, la formula è la seguente (in excel la formula usata è DEV.ST.POP(val1, val2...)):

$$\sigma_x = \sqrt{\frac{\sum_{i=1}^n (x_i - \bar{x})^2}{n}}$$

Per quanto concerne la concreta verifica e valutazione dell'obiettivo riferito al primo anno, il cui valore deve essere superiore a 7, si faccia il seguente esempio di valutazione effettuata su 6 persone:

Valutazione 1= 100; Valutazione 2= 100; Valutazione 3= 90; Valutazione 4= 90; Valutazione 5= 84

Lo scarto quadratico medio risulta pari a 6,273 maggiore di 6

Se l'ultima valutazione fosse pari a 78 (anziché 84) lo scarto quadratico medio sarebbe stato pari a 8,139, tale valore sarebbe maggiore dell'obiettivo previsto per il secondo anno.

Raggiungimento degli obiettivi individuali PESATURA: 75/100

N.	Obiettivo assegnato	Indicatore	Standard	Peso ponderale	Grado della valutazione in % da 0 a 100	Valutazione in %
1	Piano della trasparenza	Rispetto dei tempi	Pubblicazione dei dati sul sito Web	10		
2	Ciclo della performance	Adempimenti previsti dalle Unità Operative	Rispetto dei tempi	20		
3	Differenziazione dei giudizi di valutazione	Scarto quadratico medio	Indicatore maggiore di 6	15		
4	Costituzione Cug	Rispetto dei tempi	Pubblicazione dei dati sul	10		

			sito Web			
5	Adempimenti Civit	Adempimenti previsti dalle Unità Operative	Rispetto dei tempi	20		
S1 = somma delle valutazioni percentuali degli obiettivi						% tot

Competenze e comportamenti		PESATURA:	25/100
N.		Peso ponderale	Valutazione in %
1	PIANIFICAZIONE E GESTIONE	10	
2	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	5	
3	COMUNICAZIONE E COOPERAZIONE	5	
4	ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE	5	
S1= somma delle valutazioni percentuali comportamenti organizzativi			% tot

Giudizio sintetico:

Feed Back del valutato:

Data: _____ Firma del Presidente_____

Firma del Valutato_____

5.2 Obiettivi operativi assegnati ai titolari di posizione organizzativa

L'assegnazione degli obiettivi annuali ai responsabili di posizioni organizzative e/o di unità organizzative sono effettuate in coerenza con le risorse economiche disponibili e sulla base dei programmi e attività decisi dall'ente. Le schede utilizzate, quali allegati al presente piano della performance, per l'anno 2013 discendono dal bilancio di previsione approvato. I servizi, così come individuati nell'organigramma dell'Ente, si riferiscono alle strutture organizzative non dirigenziali. I servizi esaminati sono i seguenti:

- 1) Servizio Agro Silvo Pastorale;
- 2) Servizio Tecnico, Urbanistico, Territoriale;
- 3) Servizio Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali;
- 4) Servizio Scientifico;
- 5) Servizio Marketing e Turismo

Ogni servizio ha predisposto un minimo di tre obiettivi. Nelle schede predisposte, oltre all'indicazione dell'assorbimento delle risorse economiche interne ed esterne, i cui valori sono desumibili nelle risorse finanziarie allocate nel bilancio di previsione (con indicazione dettagliata dei capitoli), sono altresì indicati le azioni ed i tempi per il completamento degli obiettivi indicati.

Al fine della definizione del raggiungimento degli obiettivi individuati, saranno previsti specifici incontri con l'OIV ogni tre mesi al fine di verificare il raggiungimento delle singole azioni ed eventualmente la giustificazione dei ritardi o del rispetto dei tempi indicati.

Nelle singole schede degli obiettivi rilevanti utilizzati, sono altresì indicati come vengono utilizzate le risorse umane interne per il raggiungimento degli stessi. Tale utilizzazione dettagliata del personale dei servizi utilizzati nei singoli obiettivi rappresenta, altresì, un obiettivo individuale, indiretto oggetto di valutazione del personale partecipante. Tale collegamento appare coerente con il principio del coinvolgimento a cascata da parte di tutto il personale dell'Ente, principio questo ben evidenziato dal CIVIT nelle sue linee guida.

Dalla definizione della Mappa Strategica, così come individuata in dettaglio nel sistema di misurazione e valutazione predisposto dall'Organismo Indipendente di Valutazione, per ogni scheda obiettivo sono indicati: L'area strategica di riferimento, l'obiettivo strategico, gli indicatori ed il target da raggiungere.

Come per il direttore, sono state predisposte le schede di valutazione dei responsabili di posizione organizzativa e/o delle unità operative coinvolte. Alcuni responsabili hanno, altresì, specificato con una dettagliata e sintetica relazione l'importanza di tali obiettivi ed il valore intrinseco degli stessi in termini organizzativi e di *mission* dell'Ente Parco.

6 Scheda obiettivi titolari di posizioni organizzative

SERVIZIO AGRO SILVO PASTORALE (SASP) Scheda Obiettivi Responsabile Unità Operativa anno 2013:

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
BIODIVERSITA'	15	4	110.011,10	RETE DELLA BIODIVERSITÀ AGRICOLA E ZOOTECNICA	EVITARE LA PERDITA DEL N. DEGLI ADERENTI ALLA RETE DEI CUSTODI		
AUMENTARE CAPACITA' GESTIONALE	15	5	174.834,25	PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE	AVANZAMENTO DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE ALMENO DI ¼		
CONSERVAZIONE DELLA RISORSE	15	3	94.745,82	CONSERVAZIONE ECOSISTEMI FORESTALI, PASCOLI E PAESAGGIO	PROGETTI LIFE FAGUSE PRATERIE: RISPETTO DEI TEMPI PREVISTI DAL CRONOPROGRAMMA		
CONSERVAZIONE DELLE RISORSE	30	5	138.686,03	RETE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE	AUMENTO DEI DATI DEL 10%		

Competenze e comportamenti PESATURA: 25/100

N.		Peso ponderale	Valutazione in %
1	PIANIFICAZIONE E GESTIONE	10	
2	GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	5	
3	COMUNICAZIONE E COOPERAZIONE	5	
4	ORGANIZZAZIONE ED INNOVAZIONE	5	
S1= somma delle valutazioni percentuali comportamenti organizzativi			% tot

Giudizio sintetico:

Feed Back del valutato:

Data:
Firma del Valutato_____

Firma del Presidente_____

RELAZIONE SCHEDE ANNO 2013

SERVIZIO AGRO SILVO PASTORALE (SASP)

Per l'anno 2013 il Servizio Agro Silvo Pastorale ha elaborato QUATTRO Schede che vogliono racchiudere sinteticamente gli obiettivi principali che ci si è posti, basandosi su quelle che sono le esigenze dell'Ente. Infatti nell'anno che stiamo per iniziare c'è una forte spinta verso l'esigenza di dotare il Parco di strumenti di pianificazione che, raccordati insieme, potranno portare l'Ente verso una migliore gestione. Per questo è stata redatta una scheda apposita che ha nella Governance il suo Macro Obiettivo: Piano del Parco, Piani Sic e Zps e Piano Antincendio Boschivo vedranno impegnati attivamente i dipendenti del SASP. A ciò si aggiungono i due nuovi progetti LIFE Natura, "FAGUS" e "PRATERIE", che impegneranno i tecnici del SASP nella conservazione dei delicati equilibri di boschi e pascoli. Le altre due schede sono un lavoro di sintesi dei numerosi progetti che il Servizio ha redatto e sta portando avanti dagli anni passati, metterli insieme ai compiti d'istruttoria e al rilascio dei pareri, aggiungendo infine le attività afferenti alla "governance" del Parco.

Riteniamo però che le quattro Schede possono rappresentare una sintesi sufficientemente oggettiva. Naturalmente queste schede potranno essere migliorate ed aggiornate nel corso del tempo.

Per ciascuna scheda sono stati indicati i capitoli di Spesa, la fonte e la somma da impiegare per il raggiungimento dell'Obiettivo. Per ciascuna scheda sono stati inseriti i costi del personale del SASP impiegato proporzionalmente. Per il primo anno sono stati inseriti anche i cosiddetti OVERHEAD, ossia spese generali quali le spese per amministrazione (segretariato, protocollo, spedizione, pagamenti ecc.), energia (acqua, corrente elettrica), telefono, materiale d'ufficio, manutenzione automezzi e altro, calcolandoli forfettariamente al 7% della spesa complessiva della singola Scheda Obiettivo.

SCHEDA N. 1 – RETE PER LA BIODIVERSITA' AGRICOLA E ZOOTECNICA – TARGET: EVITARE LA PERDITA DEL NUMERO DEGLI ADERENTI

L'obiettivo che il Servizio sta portando avanti ormai da diversi anni è quello di raggiungere e coinvolgere il maggior numero di Operatori Agricoli e Zootecnici, facendoli partecipi del processo portato avanti dall'Ente Parco, aiutandoli a diminuire le conflittualità legate ai vincoli imposti dalla normativa di tutela e conservazione e contestualmente creare condizioni economiche tali affinché chi c'è già, continui l'attività produttiva e, nel contempo, giovani disoccupati siano incentivati ad iniziare un nuovo percorso lavorativo nel settore primario. Da qui il concetto di RETE, molto cara ai tecnici del SASP. Avere una rete a maglie sempre più strette, derivante dall'adesione di un maggior numero di Operatori, significa per il Parco avere un maggior numero di alleati. Per questo negli anni passati molti progetti hanno portato ad avere un numero complessivo di aderenti alla RETE dei CUSTODI DELLA BIODIVERSITA' pari a n. **333** (di cui 226 custodi agricoli e 107 custodi zootecnici).

Con delle azioni mirate si vuole quindi **MANTENERE** il numero degli Operatori aderenti alla RETE, evitare quindi la FUORIUSCITA degli Operatori alla Rete e magari aumentarne il numero.

Fornendo loro assistenza tecnica durante tutta la fase di svolgimento di ciascun singolo Progetto, infatti, si mira ad ottenere una serie di vantaggi, che sinteticamente possono essere così riassunti:

- Aumento del consenso degli operatori agricoli verso il Parco e conseguente maggiore partecipazione attiva alle azioni di conservazione;
- Mantenimento degli agricoltori su aree marginali e montane quali Presìdi stabili sul territorio e conseguente maggiore azione di vigilanza e controllo;
- Incremento di produzioni agroalimentari di qualità e conseguente incremento di turismo legato al settore enogastronomico;
- Recupero di varietà coltivate e razze a rischio di estinzione, con conseguente incremento della biodiversità coltivata e allevata.
- Sostegno al comparto Apistico che è di fondamentale importanza per l'impollinazione, ma che sta subendo un momento di crisi molto forte.
- Favorire l'aggiornamento tecnico degli operatori agricoli e zootecnici per il miglioramento continuo ed il mantenimento stesso delle attività produttive compatibili.

Da un recente Rapporto della FAO sullo stato delle Risorse fitogenetiche mondiali per l'Alimentazione e l'Agricoltura, c'è l'assunto che **“la Biodiversità Agricola o la si usa o la si perde”**. Tutto ciò dà valore ai progetti e programmi che il Servizio sta portando avanti a difesa della Biodiversità Agricola di questo territorio.

Questo Obiettivo ha lo scopo di promuovere nel contempo l'adozione e lo sviluppo di pratiche ecosostenibili che salvaguardino l'ambiente, consentendo così la prosecuzione redditizia delle attività e la presenza dell'uomo sul territorio.

SCHEDA N. 2 – PARTECIPAZIONE AI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE – TARGET: AVANZAMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE DI ALMENO 3/4 (TRE QUARTI)

L'anno 2013 si presenta particolarmente impegnativo per l'Ente Parco perché sono in corso di redazione i Piani Sic e Zps delle Regioni Abruzzo e Lazio, che dovranno necessariamente trovare la loro massima sintesi applicativa nel Piano del parco e nel suo Regolamento. A ciò si aggiunge la redazione del Piano Antincendio Boschivo che avrà durata per il prossimo quadriennio. I tecnici del SASP sono impegnati nei diversi Piani, dalla redazione del Codice delle Buone Pratiche Agricole e Zootecniche, alla ricerca relativa allo studio dell'Abete Bianco, alle Osservazioni al Piano del Parco relative ai boschi, usi civici, strade critiche ecc. Il target sarà quello di arrivare almeno a $\frac{3}{4}$ (tre quarti) dello stato di avanzamento della pianificazione in atto.

SCHEDA N. 3 – CONSERVAZIONE ECOSISTEMI FORESTALI, PASCOLI E PAESAGGIO - TARGET: AVANZAMENTO DEI

PROGETTI LIFE CON RISPETTO DEI TEMPI PREVISTI DAL CRONOPROGRAMMA

Il territorio del Parco è coperto per oltre la metà da boschi. La corretta utilizzazione di questa risorsa significa la gestione della metà del territorio del Parco, argomento della massima importanza perché i boschi rappresentano un insieme di ecosistemi complessi. Le istruttorie per le utilizzazioni boschive rappresentano una attività consistente del Servizio e, considerato che la forestazione è materia delegata alle regioni e che si opera su 3 regioni differenti, l'impegno è sicuramente gravoso oltre che particolarmente delicato. Gli interessi economici della filiera legno in aggiunta al diritto di legnatico dei residenti, devono trovare il giusto equilibrio con la missione propria dell'Area Protetta che è quella della conservazione e tutela del territorio, della flora e della fauna. A ciò si aggiungono i due nuovi progetti LIFE Natura, "FAGUS" e "PRATERIE", che impegneranno i tecnici del SASP nella conservazione dei delicati equilibri di boschi e pascoli. Per questo motivo, l'obiettivo che il Servizio si pone è il l'Avanzamento di entrambi i progetti LIFE. Entrambi hanno un Cronoprogramma molto impegnativo e con tempi molto stretti, quindi il RISPETTO dei TEMPI è di per se un Obiettivo molto ambizioso.

SCHEDA N. 4 – LA RETE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE – TARGET: AUMENTO DEI DATI DEL 10%

Maggiore è la conoscenza, migliore è la gestione.

Da questa semplice affermazione nasce l'esigenza del Servizio di approfondire le proprie conoscenze, di acquisire un maggior numero di DATI, di aumentare quindi la Rete di relazioni capaci di supportare l'Ente negli indirizzi e nelle scelte.

Per questo motivo il Servizio ha stipulato, ed ha in corso di stipula, appositi Accordi di collaborazioni con diverse Università Italiane, Centri di Ricerca pubblici e privati, Accademia Italiana di Scienze Forestali, ma anche con Associazioni degli Allevatori, Corpo Forestale dello Stato – Ufficio Tutela per la Biodiversità, Associazione Semi Rurali ecc.. Fondamentale è lo stretto rapporto che il Servizio instaura con questi attori privilegiati: la ricerca nasce dal basso e, verso il basso è diretta. Vale a dire che il Servizio individua le conoscenze di cui il territorio ha bisogno, le trasferisce al mondo della ricerca e lavora al suo fianco.

Per questo la **Rete delle Conoscenze** va ad affiancarsi alla **Rete delle Competenze** proprie dei dipendenti del Servizio Agro Silvo Pastorale.

Assergi, 25 febbraio 2013

LA RESPONSABILE
SERVIZIO AGRO SILVO PASTORALE
(DOTT.SSA SILVIA DE PAULIS)



SERVIZIO TECNICO URBANISTICO TERRITORIALE (STUT)

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2013

TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
DIMINUZIONE DELLA PRESSIONE SULLE RISORSE	20	1	€110.164,57	PRESSIONE TURISTICA	Completamento dei lavori del museo della transumanza e della pastorizia a Castel del Monte (AQ) entro il mese di settembre 2013		
AUMENTO ECONOMIA VERDE	15	1	€55.300,00	PRODUZIONE ENERGIE DA FONTI RINNOVABILI	Completamento dei lavori di approvvigionamento idrico a servizio dell'orto botanico annesso al Centro Ricerche Floristiche dell'Appennino di Barisciano (AQ) entro il mese di luglio 2013		
SUOLO E SOTTOSUOLO	20	3	€42.678,09	USO SOSTENIBILE DEL SUOLO	Rilascio delle autorizzazioni (art. 13 della L. 394/91 e D.P.R. 5 giugno 1995) entro i termini definiti nella Carta dei Servizi STUT approvata con Deliberazione del Presidente n.6 del 17 aprile 2012.		
PAESAGGIO	20	11	€137.282,22	QUALITA' DEL PAESAGGIO IN TERMINI AMBIENTALI ED ESTETICI	Manutenzione delle aree sosta, della segnaletica escursionistica e di alcuni tratti di sentieri per favorire ai turisti/visitatori il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche presenti all'interno del territorio Parco entro il mese di dicembre 2013. L'obiettivo è quello di limitare i comportamenti umani che se non controllati potrebbero costituire un potenziale rischio per l'intera area protetta.		

SERVIZIO TECNICO URBANISTICO TERRITORIALE (STUT)

RELAZIONE

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2013

La presente relazione è riferita alle quattro schede obiettivo con le relative azioni, che racchiudono sinteticamente l'attività svolta dal Servizio Tecnico Urbanistico e Territoriale (STUT) nell'anno 2013. Per la definizione delle suddette schede (allegate alla presente), si è dovuto tenere conto delle difficoltà e delle ristrettezze economiche che, ormai da anni, caratterizzano il bilancio di previsione di questo Ente. Nella pianificazione delle attività e sulla base delle priorità da perseguire, il sottoscritto Responsabile del Servizio di concerto con la Direzione, ha individuato i seguenti quattro obiettivi strategici: *diminuzione della pressione sulle risorse, aumento economia verde, suolo e sottosuolo, paesaggio*. Va precisato che la presente relazione non tiene conto di tutte le altre attività di ordinaria amministrazione afferenti alla governance dell'Ente e messi in atto da parte di questo Servizio Tecnico quali: la redazione di progetti interni, la rendicontazione a finanziamenti ottenuti, la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le strutture di proprietà dell'Ente o in comodato d'uso gratuito, la predisposizione di progetti cartografici con elaborazioni gis, il RUP o Assistente RUP a procedimenti di cui al D.Lgs. 163/2006 sui lavori pubblici, ecc... Per continuità, alcune azioni vengono riproposte anche per l'anno 2013 a completamento delle stesse, iniziate e costantemente monitorate lo scorso anno. La struttura organizzativa del Servizio Tecnico, ormai standardizzata da dodici anni, le rilevanti competenze professionali presenti nel suo organico e le iniziative intraprese dal sottoscritto Responsabile del Servizio per la verifica dell'assolvimento delle disposizioni impartite, consentiranno di monitorare costantemente le azioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ovviamente nel corso dell'anno le schede obiettivo allegate alla presente possono essere migliorate e aggiornate alle situazioni che si dovessero verificare. In ciascuna scheda viene riportato un overhead riferito ad un costo indiretto non documentato e calcolato sulla base forfettaria del 7% dell'importo complessivo (importo di progetto e costo del personale Stut), relativo alle attività di supporto (spedizione posta, protocollo, segretariato, mandanti di pagamento, utenze, ecc...).

SCHEDA N. 1 - PRESSIONE TURISTICA

Completamento dei lavori del "Museo della Transumanza" a Castel del Monte (AQ)"

L'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga nell'ambito di un finanziamento concesso dalla Regione Abruzzo CIPE 20/2004 per un importo complessivo di € 480.000,00 ha realizzato nel territorio comunale di Castel del Monte (AQ), l'intervento denominato "*Progetto Museo della Transumanza e della Pastorizia -Territorio Archeologico*". Con Determina del Coordinatore Tecnico Amministrativo Stut 199/2010 del 30 dicembre 2010 è stato approvato il progetto preliminare denominato "*Completamento lavori nella struttura museo della transumanza di Castel del Monte (AQ)*" redatto dall'Ing. Giacomo Di Marco iscritto presso l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di L'Aquila col numero 274. Con Determina del Coordinatore Tecnico

Amministrativo Stut 149/2011 del 27 dicembre 2011 si è provveduto ad impegnare le somme per il completamento definitivo della struttura museale, il cui quadro economico risulta essere il seguente:

Importo dei lavori	€ 96.560,15
Iva 10% su lavori	€ 9.656,00
Spese tecniche generali	€ 21.694,47
Oneri per la sicurezza	€ 2.500,00
Incentivo RUP 1,5% D.Lgs. 163/2006	€ <u>1.448,40</u>
Totale	€ 131.859,03

La nuova programmazione dello stato di avanzamento dell'azione è quella evidenziata nelle schede allegate alla presente e, risulta essere la seguente,:

- redazione progetto esecutivo gennaio-febbraio 2013
- esperimento appalto marzo-aprile 2013
- esecuzione dei lavori maggio-giugno-luglio 2013
- collaudo opere agosto-settembre 2013

SCHEDA N. 2 - PRODUZIONE ENERGIA FONTI RINNOVABILI

Approvvigionamento idrico a servizio dell'orto botanico annesso al complesso San Colombo di Barisciano (AQ)

Questa azione già intrapresa nell'anno 2012 per continuità e completamento della stessa viene riproposta quest'anno. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo e l'espletamento delle procedure di appalto, nel sopralluogo propedeutico alla consegna dei lavori, svoltosi ai fini della giusta individuazione del punto di innesto della condotta principale di adduzione dell'acqua al complesso edilizio di S. Colombo, il Comune di Barisciano (AQ) (comune dove ricade l'intervento) e la Società Gran Sasso Acqua SpA dell'Aquila (gestore delle risorse idriche) hanno espresso la volontà di far diventare l'opera in questione, quale opera di interesse pubblico. Tale evenienza risulta particolarmente vantaggiosa per questo Ente in quanto eliminerebbe i costi di manutenzione dell'impianto e le responsabilità sull'utilizzo dell'acqua potabile. Pertanto, la Direzione di questo Ente di concerto con l'impresa appaltatrice dei lavori, si è convenuto di riapprovare il progetto ai fini della "pubblica utilità" corredandolo di ulteriori necessari. elaborati tecnici. Tale azione viene riproposta nel *Piano della Performance 2013* e la nuova programmazione dello stato di avanzamento dell'azione è quella evidenziata nelle schede allegate alla presente e risulta essere la seguente:

- esecuzione dei lavori giugno 2013
- collaudo opere luglio 2013

Realizzazione di impianti di energia rinnovabile da fonte fotovoltaica nelle strutture dell'ente, sedi di comandi stazione CTA/CFS

Con nota prot. int. n. 13616/12 del 28 novembre 2012 il sottoscritto Responsabile di Servizio comunicava al Coordinatore Tecnico Amministrativo e al Presidente di questo Ente, nonché al all'Organismo Individuale di Valutazione (OIV) e al referente della Struttura Tecnica Permanente di questo Ente che questa azione (ma come la successiva perché correlate) non era più obiettivamente realizzabile. Le motivazioni di tale circostanza sono imputabili a quanto di seguito si riporta: già nel mese di luglio 2011 per le azioni n.3 "*Realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile da fonte fotovoltaica nelle strutture dell'Ente, sedi di comandi stazione CTA/CFS*" e n.4 "*Realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nelle strutture dell'ente*" non è stato possibile procedere alle fasi di esperimento dell'appalto, in quanto, è pervenuto da parte della Soprintendenza B.A.A.S. per l'Abruzzo parere di diniego sul progetto riguardante la realizzazione dell'impianto di energia fotovoltaica nella sede legale di Assergi (AQ). Essendo queste azioni riferite ad un finanziamento del Ministero dell'Ambiente, questo Ente con nota prot. n. 0009030 dell'11/08/2011 ha chiesto al ministero di vigilanza una proroga per l'esecuzione dell'intervento. Il Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 0012545 del 07/09/2011 ha concesso tale proroga. Tale circostanza, di fatto, ha determinato la riprogettazione dell'intervento, attualmente completata, per l'individuazione di una diversa ubicazione fisica dell'impianto fotovoltaico e, conseguenzialmente l'inserimento di tale intervento nel Piano della Performance 2012. Ad oggi, purtroppo, ma come già segnalato nei monitoraggi di giugno, settembre e dicembre 2012, non ancora è stato possibile acquisire il parere autorizzativo favorevole da parte della Soprintendenza B.A.A.S. per l'Abruzzo. Pertanto, si è ritenuto di escludere definitivamente dalla scheda n.2 denominata "*Produzione energia fonti rinnovabili*" riferita all'obiettivo strategico *Aumento Economia Verde* le azioni n.3 e n.4, in quanto non più obiettivamente realizzabili.

Realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nelle strutture dell'Ente.

Essendo quest'azione riferita ad un finanziamento del Ministero dell'Ambiente, ed essendo la stessa correlata all'azione precedente, si ritiene che questa azione non sia più obiettivamente realizzabile.

SCHEDA N. 3 - SUOLO E SOTTOSUOLO

L'ufficio "*Autorizzazioni e Nulla Osta*" del Servizio Tecnico Urbanistico Territoriale si occupa del rilascio delle autorizzazioni secondo quanto disposto dall'art. 13 della L. 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette" e secondo le misure di salvaguardia riportate nell'allegato A) del D.P.R. 5 giugno 1995 "Istituzione dell'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga". Sulla base del DPR l'area del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga risulta suddivisa nelle seguenti zone:

zona 1: di rilevante interesse naturalistico, paesaggistico e culturale con limitato o inesistente grado di antropizzazione;

zona 2: di valore naturalistico, paesaggistico e culturale con maggior grado di antropizzazione.

Per entrambi le zone il DPR 05/06/1995 istituisce e regola il regime autorizzativo, nonché i relativi divieti. La disamina delle istanze autorizzative impegnano i dipendenti dell'ufficio in riunioni

tecniche e sopralluoghi sul territorio, al fine di esaminare al meglio le problematiche delle medesime. L'ufficio autorizzazioni oltre a collaborare con l'"Ufficio Pianificazione" interno al servizio tecnico, che mediante il SIT fornisce supporto cartografico ed elaborazioni gis per istanze di particolare complessità, interagisce attivamente in sinergia con tutti i servizi dell'area tecnica (Servizio Scientifico, Servizio Agro-Silvo-Pastorale), con l'Ufficio Legale e con il C.T.A./C.F.S. preposto alla sorveglianza all'interno dell'area protetta.

SCHEDA N. 4 - QUALITA' DEL PAESAGGIO IN TERMINI AMBIENTALI ED ESTETICI

Il Servizio Tecnico Urbanistico Territoriale ha alle proprie dipendenze 8 unità con posizione economica A1, tutti inquadrati *nell'Ufficio Progetti e Appalti*. Questo Ente, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 163/2006 e smi, attua con le suddette maestranze lavori in economia diretta per la manutenzione ordinaria delle aree attrezzate alla sosta dei turisti, dei sentieri, della segnaletica escursionistica, ecc.... Tali lavori sono previsti all'interno di un progetto approvato con Determina del Coordinatore Tecnico Amministrativo Stut/82/2012 del 12/07/2012 e lo svolgimento delle attività sul territorio avviene mediante una sistematica programmazione settimanale. L'obiettivo dell'intervento è quello di favorire ai turisti il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e di limitare i comportamenti umani che, se non controllati, potrebbero costituire un potenziale rischio per l'intera area protetta. Il raggiungimento degli obiettivi nei tempi prefissati dipende molto dalle condizioni meteorologiche e, in parte anche da situazioni impreviste e imprevedibili, che potrebbero verificarsi nel corso dell'anno. La struttura organizzativa del Servizio Tecnico, ormai standardizzata da dodici anni e le consolidate competenze delle maestranze consentiranno, comunque, il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Assergi, 26 febbraio 2013

SERVIZIO TECNICO URBANISTICO TERRITORIALE

IL RESPONSABILE

ING. ALFONSO CALZOLAIO

SERVIZIO MARKETING E TURISMO (SMAT)

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2013

TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
PROMOZIONE TERRITORIO	30	2		Apertura e Gestione Punti Informativi	Aprire almeno 2 Punti Informativi		
		4		Promozione economico sociale	Conseguimento Carta Europea e aumento partecipazione operatori		
		3		Organizzazione eventi e partecipazione a fiere	Realizzazione di almeno 3 eventi e manifestazioni di rilievo		
		3		Produzione materiale promozionale cartaceo	Realizzazione di 2 brochure		
		1		Gestione informatica strutture Ente	Realizzazione di un database sugli immobili dell'Ente Parco		
		1		Realizzazione nuovo prodotto editoriale	Pubblicazione guida escursionistica		
Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
SOSTEGNO ECONOMIA LOCALE	20	1		Ideazione e realizzazione progetti con fondi europei			
		1		Concessione contributi e patrocini	Erogazione sostegni economici per almeno dieci richiedenti		
		2		Adesione DMC e PMC territoriali	Costituzione 1 DMC e 1 PMC		

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
AMBIENTE	15	2		Life Praterie E2	Rispetto tempi per realizzazione azione		
		2		Life Praterie E3	Rispetto tempi per realizzazione azione		

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	Indicatori	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
AUMENTO EFFICIENZA GESTIONALE	10	2	7.408,37	Diminuzione rimanenze magazzino articoli meno venduti rete commerciale per ANNO 2013			

RELAZIONE SCHEDE SERVIZIO MARKETING E TURISMO (SMAT)

SCHEDA N. 1 – PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso più sotto-obiettivi ed in particolare:

- 1) apertura e gestione Punti Informativi, 2) organizzazione eventi e fiere, 3) conseguimento Carta Europea Turismo Sostenibile, 4) gestione informativa strutture ricettive dell'Ente, 5) realizzazione nuovo prodotto editoriale.

1) Tra i principali adempimenti di questo Servizio rientra l'attività di apertura dei Punti Informativi stagionali dislocati su tutto il territorio dell'Area Protetta, in zone maggiormente frequentate da turisti e visitatori.

Il miglioramento della conoscenza del territorio protetto, la maggiore visibilità del Parco, una migliore e più capillare accoglienza ed informazione per i visitatori del Parco, la valorizzazione delle attività locali, l'incremento del flusso turistico e lo studio di esso rappresentano i principali fini perseguiti nell'espletamento di questa importante attività.

Il reclutamento del personale deputato alla gestione avviene, come negli ultimi anni, tramite Agenzia di Lavoro Interinale che, dietro specifiche impartite dall'Ente, provvede alle assegnazioni degli operatori, che nella fase di operatività sono seguiti e supportati direttamente dall'Ufficio dell'Ente competente.

2) L'attività promozionale si sviluppa anche tramite l'organizzazione di eventi culturali e con la partecipazione dell'Ente a fiere e manifestazioni varie. Gli eventi sono in questo senso uno degli strumenti di marketing più efficaci, perché accrescono la visibilità del luogo presso il pubblico dei potenziali turisti e il territorio è in grado di attirare grandi flussi turistici e realizzare diversi obiettivi nel breve e nel lungo periodo, sempre legati allo sviluppo delle sue risorse e dell'offerta turistica, nel rispetto della tradizione e della cultura locale. Inoltre, favorendo l'integrazione degli enti che operano a livello locale, si innescano processi di sviluppo che investono la vita dei cittadini e creano la condizione favorevole per la realizzazione di nuove forme di turismo, come ad esempio il turismo legato agli eventi, che, se ben programmati e inseriti in un piano più ampio di promozione territoriale, permettono interessanti politiche di destagionalizzazione e mutazione dei flussi turistici.

L'evento diventa per il turista una vera e propria occasione di esperienza di un territorio, della sua cultura, dei suoi prodotti enogastronomici e della sua identità ed è uno strumento per migliorare la qualità della vita e il benessere di una comunità locale dando a quest'ultima l'opportunità di fruire del tempo libero all'interno del proprio territorio e di riappropriarsi delle proprie tradizioni.

In particolare, il Parco intende partecipare per l'anno 2013 a fiere d'importanza nazionale e internazionale di grande spessore, situate in città importanti, come Milano, ma anche in città estere come Londra, Parigi e Amsterdam. Tramite queste vetrine promozionali è possibile conseguire vari outcome, tra cui il miglioramento della conoscenza del territorio protetto, la maggiore visibilità del Parco, una migliore e più capillare informazione per i visitatori dell'area protetta, la valorizzazione delle attività locali, l'incremento del flusso turistico e un maggior coinvolgimento dei operatori economici del territorio nelle attività del Parco.

3) Nel corso del 2013 il nostro Servizio seguirà tutte le procedure per la candidatura del nostro Ente al conseguimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS). Si tratta di un importante strumento coordinato da EUROPARC Federation che gestisce la procedura di conferimento della Carta alle aree protette e coordina la rete delle aree certificate. La CETS è un impegno a redigere una strategia a livello locale in favore di un turismo sostenibile, definito come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette (Rapporto Brundtland – Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo)". Perseguire uno sviluppo turistico così concepito rende necessaria una riflessione con tutte le forze del territorio, e un rafforzamento di tutte le interazioni positive fra l'attività turistica e gli altri settori economici e sociali. L'attività si svolgerà attraverso un continuo coordinamento del Parco con gli operatori turistici dell'area protetta per approntare un piano d'azione che sia rispondente

all'obiettivo di realizzare una coerente strategia di sviluppo sostenibile in campo turistico e permettere quindi sia all'Ente, sia agli operatori coinvolti di poter conseguire l'attribuzione della CETS.

4) Dopo aver realizzato il database sulle strutture e immobili dell'Ente, per il nuovo anno 2013, l'Ufficio intende affiancare a questo una nuova base dati riguardante le strutture ricettive del territorio dell'area protetta. Tale strumento appare necessario per censire tali realtà produttive del territorio e per utilizzare i dati ottenuti per pubblicazioni e studi statistici mirati.

5) Una importante attività di promozione, che esaudisce il desiderio di maggiore conoscenza del territorio da parte del turista nell'ambito della sua visita, viene esplicata con la realizzazione di materiale divulgativo e conoscitivo dell'area protetta, che di fatto, se confezionato come una guida, rappresenta lo strumento per muoversi in natura e che permette di condurre il visitatore alla scoperta dell'ambiente circostante.

Infatti il principale desiderio del visitatore è quello di avere il contatto con la natura del Parco, che si realizza evidentemente con la pratica escursionistica che oggi rappresenta l'attività più praticata in assoluto all'interno dell'area protetta.

La realizzazione di una pregevole guida escursionistica che abbracci tutto il Parco, esaudisce dunque la richiesta che ogni anno viene formulata dai fruitori dell'area protetta.

SCHEDA N. 2 – SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE

Tale obiettivo sarà raggiunto attraverso più sotto-obiettivi ed in particolare:

- 1) ideazione e realizzazione di progetti con fondi europei Por-Fesr, 2) concessione contributi e patrocinii, 3) produzione materiale divulgativo, 4) gestione servizi di fruibilità turistica, 5) avvio e completamento azioni E2, E3, progetto europeo Life Praterie, 6) Adesione a DMC e PMC

1) La scelta di monitorare e reperire fonti di finanziamento alternative al bilancio ordinario dell'Ente, nasce dalla scarsità di risorse finanziarie destinate all'attività promozionale così come imposto dalla manovre economiche che si sono avvicinate negli ultimi anni.

E in un contesto in cui le risorse economiche sono sempre più esigue non solo per il nostro Ente ma anche altre amministrazioni, si è avvertita la necessità di elaborare programmi in sinergia con gli altri attori dello sviluppo turistico. L'esigenza è quindi fare sistema, integrare le varie attività e cooperare.

Infatti il settore turistico, sul fronte privato, è costituito da operatori di piccola dimensione e con visioni parziali del mercato, mentre sul fronte pubblico gli attori sono diversi e gli ambiti che concorrono a costruire l'attrattività di una destinazione e la validità dell'esperienza di soggiorno sono molti: dai trasporti all'ambiente, dalle produzioni agroalimentari alla cultura, e questi sono solo alcuni esempi.

Lavorare insieme, con il contributo dei diversi soggetti, e costruire tra questi legami solidi si rivela strategico per costruire un contesto ospitale e competitivo e prodotti e servizi efficienti. Questa esigenza si è tramutata nella firma in data 8 ottobre 2010 di un protocollo d'intesa sulla complementarità e integrazione fra piani e programmi per lo sviluppo del turismo e delle politiche

culturali in Abruzzo che ha visto coinvolti la Regione Abruzzo, gli Enti Parchi Abruzzesi e le quattro Province abruzzesi

Pertanto queste sono le premesse che hanno portato l'Ente a condividere una sfida che è quella della costruzione di un brand unico sul territorio che si gioca sulla capacità delle istituzioni e delle imprese di attivare strategie di promozione dell'immagine, unica e nello stesso tempo molteplice, del territorio abruzzese e delle sue specificità, in grado di creare, già a partire dalla prima fase del processo di consumo turistico di ricerca delle informazioni, un'empatia con il turista e di enfatizzare la dimensione non solo cognitiva, ma anche esperienziale e passionale del viaggio. La sfida si gioca quindi sulla capacità degli Enti Parco, in collaborazione con gli operatori presenti sul territorio, di attivare una strategia di promozione dell'immagine, unica e nello stesso tempo molteplice, del territorio abruzzese.

In particolare, negli obiettivi 2013, viene inserito la parte del progetto–POR-FESR “Abruzzo 2007-2013 – Asse VI, Attività VI.3.1 “Valorizzazione dei territori di montagna” PROGETTO REGIONALE STRATEGICO “SLOW PARK. Incentivare il turismo slow nei Parchi” ANNUALITA' 2013 che riguarda essenzialmente la realizzazione di quanto progettato lo scorso anno.

Il progetto vedrà nel corso 2013 la Sua conclusione con il necessario contributo del Servizio Tecnico Urbanistico oltre che l'assistenza dell'Ufficio Contratti. .

L'idea progettuale del Servizio Marketing e turismo dall'ascolto e dal recepimento di esigenze provenienti da operatori della montagna e dalle diverse amministrazioni locali (comune, amministrazione separata , Pro Loco), di cui si è già provveduto a valutare l'interesse a partecipare allo sviluppo delle attività e con i quali verrà proprio nel corso del 2013 siglato un protocollo di intesa nel quale si stabiliranno i ruoli e gli impegni di ognuno.

L'intervento è una azione di riqualificazione della EX Casa Cantoniera attraverso la trasformazione in rifugio escursionistico con una valenza aggiuntiva di Centro per le attività educative ed in particolare per la diffusione di attività di “Montagnaterapia” arricchendola di piccole strutture dedicate alle attività per disabili.

Un piccolo “cluster” che vedrà la realizzazione, intorno all'ex Casa Cantoniera, di diverse attrattive turistiche dedicate al turismo natura un Parco Avventura e un sentiero dedicato a persone diversamente abili.

Gli obiettivi che si perseguono sono:

- valorizzazione e riqualificazione della stazione turistica Il Ceppo;
- creazione di un'attività dedicata alla montagnaterapia ed al recupero delle disabilità;
- creazione di attrattive turistiche nuove e più rispondenti alle esigenze di un'area protetta e del mercato turistico;
- promozione del territorio
- sviluppare la collaborazione fra i diversi attori locali pubblici e privati per uno sviluppo duraturo e sostenibile del comprensorio mettendo in rete diversi Comuni.

Un particolare attività di Co-marketing sarà quella realizzata in collaborazione con gli altri Parchi Abruzzesi e la Regione, che oltre alla partecipazione a Fiere Nazionali e Internazionali e Press

Tour di giornalisti, prevede la realizzazione di uno spot emozionale di 30"dei quattro parchi e la sua diffusione in sale cinematografiche italiane.

2) Il Parco, dalla sua istituzione, si è dotato di un regolamento interno approvato dal Consiglio Direttivo, per la concessione di contributi e finanziamenti rivolti ad Enti o Associazioni operanti all'interno dell'Area Protetta. Questa attività si esplica al fine di incrementare, per quanto possibile ed in considerazione dei fondi che il Ministero mette a disposizione, l'economia locale legata alle diverse attività rientranti nei fini istituzionali dell'Ente.

L'Ente inoltre si fa promotore e sostenitore delle suddette attività concedendo l'uso del proprio logo ed il patrocinio gratuito alle iniziative, facendole proprie e quindi sostenendole dal punto di vista istituzionale.

Purtroppo gli ingenti tagli al bilancio ordinario hanno notevolmente ridotto l'intervento economico del Parco, che comunque, nonostante tutto, ogni anno recepisce le istanze da parte del territorio finanziandone quante più possibili di quelle rientranti nei fini istituzionali dell'Ente.

3)Il sostegno all'economia locale si esplica anche attraverso la realizzazione di materiale promozionale riferito al territorio, alle strutture ed operatori che gravitano in esso.

La diffusione di detto materiale al visitatore, che avviene tramite i Punti Informativi, i Musei del Parco, le manifestazioni e le fiere nazionali ed internazionali, rappresenta una importante attività di promozione che esaudisce il desiderio di maggiore conoscenza che il turista pretende nell'ambito della sua visita. Il maggior afflusso turistico derivante da una adeguata promozione del territorio genera così un incremento delle attività e delle iniziative. Quest'anno si prevede di realizzare un depliant di 16 pagine sul territorio di Accumuli e un ulteriore brochure, sempre di 16 pagine sulla flora e la fauna della nostra area protetta.

4)La realizzazione dell'obiettivo di cui parliamo può realizzarsi anche tramite l'affidamento in gestione di strutture ricettive e non, di proprietà dell'Ente, a soggetti terzi. Questi potranno avvalersi di tali immobili per impostare una strategia di sviluppo commerciale, favorendo anche un auspicato miglioramento dell'economia locale. La stessa finalità può essere perseguita anche accrescendo l'offerta di servizi turistici già esistenti come quello del cicloturismo. Dopo i primi due anni di applicazione, in questa nuova annualità, il Servizio intende affinare e migliorare, sulla scorta dell'esperienza già compiuta, le potenzialità turistiche ed economiche del servizio di cicloturismo, fornendo anche supporti cartografici sui percorsi fruibili agli utenti del servizio.

5) Il progetto Life "Praterie" mira alla conservazione a lungo termine delle praterie e dei pascoli del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Esso vede l'Ente come unico beneficiario e coordinatore e ne coinvolge tutti i servizi operativi. Presupposto del progetto è che la conservazione delle praterie, e dei preziosi habitat che esse custodiscono, sia imprescindibile da una gestione quanto più attenta e sostenibile delle attività produttive ad esse collegate: l'allevamento estensivo ed il turismo. A tal proposito, secondo una scelta di piena condivisione della strategia e delle azioni con i portatori d'interesse territoriali, il progetto si prefigge di intervenire a diversi livelli per eliminare o mitigare le criticità esistenti tramite l'armonizzazione dei sistemi di pascolo e l'avvio di più oculate modalità di gestione dei servizi turistici, disseminando buone pratiche di conservazione ed una rinnovata cultura di utilizzo sostenibile. Nell'ambito del Progetto questo ufficio si occupa dell'attuazione e dell'implementazione delle azioni E2 ed E3.

La prima (E2) consiste nella produzione del logo, della base grafica e dei materiali informativi del progetto. Sarà cura del servizio collaborare nella stesura dei testi del sito web e del materiale pubblicitario del progetto. Saranno quindi predisposte e aggiudicate procedure di gara per la stampa del depliant e per la realizzazione di appositi wall espositivi del progetto.

Riguardo l'azione E3, il servizio seguirà le procedure per l'allestimento e l'affidamento in gestione di 4 centri di servizio e informazione (Help Desk) situati ad Assergi, Arsita, Barisciano e Macchia da Sole. Questi saranno aperti 2 giorni a settimana per 8 mesi l'anno, e per tutti e cinque gli anni di durata del progetto. Scopo di questi Help Desk sarà fornire informazioni sull'andamento delle varie fasi del progetto ed in particolare sulle questioni affrontate dalle azioni di concertazione nonché di miglioramento dell'allevamento e dei pascoli oltre a ogni informazione utile alla corretta e consapevole fruizione dell'area protetta.

6) Il prodotto turistico è costituito da tre componenti: i servizi ricettivi, i servizi di trasporto e i servizi complementari quali l'enogastronomia, la cultura, quello che nel linguaggio degli operatori turistici viene definito 'pacchetto turistico'. Per organizzarli al meglio è importante che la destinazione sia delimitata ad un contesto che abbia una caratterizzazione turistica ben definita ed omogenea. Una Destination Management Company o DMC è un'agenzia che si occupa dell'organizzazione di servizi logistici per il turismo di tipo vacanziero e per il turismo d'affari. Si tratta di agenzie che solitamente operano sul posto e si specializzano su un determinato territorio del quale hanno una conoscenza approfondita, che può essere a livello provinciale, regionale o nazionale. Forniscono prenotazioni alberghiere, trasporti, tour, escursioni, organizzazione di eventi e quant'altro necessario. Differiscono dai tour operator ed agenzie di viaggio limitandosi su una regione o nazione particolare. Un operatore DMC è un specialista che riesce a fornire pacchetti e servizi individuali collegati al turismo, convention, congressi, pacchetti viaggi nelle destinazioni sulle quali è specializzato. Un DMC è spesso partner di tour operator, ma non vende solo ai Tour Operator ed Agenzie di Viaggio come una volta, oggi i DMC vendono a qualunque tipologia di cliente, anche quello privato. Il PMC, Product Management Company, ha una funzione di commercializzazione ed uno sviluppo trasversale regionale secondo linee di prodotto così individuate: 1) mare, 2) montagne, parchi, ecoturismo; 3) borghi, enogastronomia, artistico, culturale e religioso; 4) congressuale, business e grandi eventi. Quattro linee di prodotto su cui si svilupperà l'attività di marketing e di commercializzazione.

Il nostro Ente, nel corso del 2013, intende sia aderire al DMC Gran Sasso d'Italia e Terre Vestine, sviluppando le strategie turistiche conseguenti e sia prendere parte attiva al parallelo PMC.

SCHEDA N. 3 – PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE

DIMINUZIONE DELLE RIMANENZE DI MAGAZZINO DELLA RETE COMMERCIALE

L'Obiettivo dell'Ufficio Commerciale per l'anno 2013 è quello di **diminuire le rimanenze di magazzino di soli quegli articoli della Rete Commerciale che da anni risultano poco o affatto venduti**, principalmente per il prezzo elevato soprattutto per effetto di un' obsolescenza economica e tecnica, per quelli tecnologici, per i quali si ritiene indispensabile intervenire con una revisione dei prezzi al pubblico, quando possibile, che consiste nel diminuirne il valore, adeguandolo a quello di mercato.

L'effetto sperato è quello di incentivare le vendite degli stessi, sia dirette (nei punti informativi) che indirette (rivendita agli operatori economici autorizzati e vendita online), aumentando il ricavo e di conseguenza diminuire le rimanenze di magazzino.

L'operazione di aggiornamento dei listini prezzi era prevista per il mese di luglio, data in cui avrebbe dovuto entrare in vigore l'aumento dell'aliquota Iva dal 21% al 22% da parte del Governo. A seguito del rinvio, tale azione verrà effettuata in seguito, in modo da procedere ad un'unica modifica e compensare così l'aumento causato dalla nuova imposta, tutelando il consumatore finale.

Sarà utilizzato il software di magazzino per i calcoli di adeguamento dei prezzi su citati e per l'aggiornamento dei listini prezzi e dei modelli di gestione della rete commerciale, con il supporto dell'informatico dell'Ente.

Inoltre, sarà data comunicazione dei nuovi prezzi a tutti gli operatori economici, utilizzando anche la rete intranet del Parco e il sito internet dell'Ente.

La verifica delle vendite e l'inventario di fine anno permetteranno di conoscere le rimanenze di magazzino al 31/12/13 e quindi le quantità dei singoli articoli e il relativo valore, confrontandole con quelle al 31/12/12.

Assergi, 30 aprile 2013

IL SERVIZIO MARKETING E TURISMO

SERVIZIO RISORSE UMANE E FINANZIARIE (SRUF)

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2013

TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	40	10	€21.840,64	COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA	Digitalizzazione dati, procedure interne e razionalizzazione costi		
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5	1	€6907,85	COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA	Analisi costi e spese dei vari immobili Ente, detenuti a titolo di proprietà e a vario titolo		
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5	1	€4201,12	COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA	Produzione vademecum congedi e permessi dipendenti		
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	5	1	€3947,34	COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA	Tabelle riepilogo itinerari missioni territorio Parco con indicazione rimborso spese mezzo proprio		
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	20	3	€5385,33	ATTIVITÀ CONTRATTUALE	Revisione e aggiornamento regolamento beni e servizi economia; aggiornamento e predisposizione modelli gara allegati al regolamento		

RELAZIONE

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

approvato con Deliberazione del Presidente n.5 del 17 aprile 2012

Anno 2013

La presente relazione è riferita alla scheda obiettivo generale del servizio con le relative azioni nonché alle due schede dell'ufficio personale, alla scheda dell'ufficio patrimonio ed a quella dell'ufficio contratti, che racchiudono sinteticamente gli obiettivi operativi perseguiti dal Servizio Risorse Umane Finanziarie e Strumentali (SRUF) nell'anno 2013. Per la definizione delle suddette schede (allegate alla presente), si è dovuto tenere conto delle importanti e sostanziali novità normative che hanno interessato sia l'amministrazione in generale che le procedure di gara ad evidenza pubblica in particolare. Nella pianificazione delle attività e sulla base delle priorità da perseguire, la sottoscritta Responsabile del Servizio di concerto con l'ufficio personale e la Direzione, ha individuato i seguenti quattro obiettivi strategici: processo digitalizzazione dati e procedure interne, razionalizzazione costi; analisi costi e spese varie dei vari immobili dell'Ente detenuti a titolo di proprietà e a vario titolo; vademecum dei congedi e permessi dipendenti pubblici del comparto epne; tabelle riepilogo possibili itinerari di missioni all'interno del territorio del Parco con indicazione rimborso spese utilizzo mezzo proprio; revisione e aggiornamento del

Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia dopo la spending review; aggiornamento e predisposizione dei modelli di gara allegati al regolamento. Va precisato che la presente relazione non tiene conto di tutte le altre attività di ordinaria amministrazione afferenti alla governance dell'Ente e messi in atto da parte di questo Servizio quali: la elaborazione dei documenti contabili che costituiscono il bilancio nonché tutti gli atti di impegno e di liquidazione ed in generale tutto ciò che riguarda la gestione contabile a cura dell'ufficio contabilità interno; la cura, la gestione e l'aggiornamento di tutte le procedure che fanno capo alla gestione del personale da parte dell'ufficio personale; la tenuta e l'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili ed immobili, il monitoraggio dei contratti di tutte le strutture di proprietà dell'Ente nonché di quelle in affitto o in comodato d'uso gratuito unitamente alla gestione degli impegni e liquidazione delle utenze e delle tasse relative da parte dell'ufficio patrimonio. Un discorso a parte riguarda l'interno ufficio contratti che è stato interessato da un provvedimento di riorganizzazione temporanea, giusta determina dirigenziale N°SRUF/80/2013 del 22/05/2013, per far fronte alle numerose e sostanziali novità introdotte dalle recenti normative di settore ed al fine di garantire in giusto supporto tecnico a tutti gli uffici dell'ente interessati dalle procedure di gara nell'ottica di migliorare l'efficienza amministrativa. Per tale ufficio è stato individuato, per l'anno 2013, un obiettivo il cui raggiungimento porterà l'ente ad avere un importante strumento, qual è il regolamento per gli acquisti di beni e servizi in economia. La struttura organizzativa del Servizio, per come sopra descritta, e le professionalità e il bagaglio di esperienza acquisita dai dipendenti presenti nel suo organico unitamente alle iniziative intraprese dalla sottoscritta Responsabile del Servizio per la verifica dell'assolvimento delle disposizioni impartite, consentiranno di monitorare costantemente le azioni, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati. Ovviamente nel corso dell'anno le schede obiettivo allegate alla presente possono essere migliorate e aggiornate alle situazioni che si dovessero verificare.

SCHEDA N. 1 - PROCESSO DIGITALIZZAZIONE DATI E PROCEDURE INTERNE, RAZIONALIZZAZIONE COSTI

Nel proseguo di quanto avviato l'anno passato, l'Ente si prefigge l'obiettivo di incrementare il progetto di dematerializzazione dei dati legato alla gestione delle determinazioni dirigenziali e della gestione del protocollo in forma digitale, attraverso la diffusione delle prassi adottate per tutti i Servizi interni ma anche per le documentazioni riguardanti il CTA/CFS.

La digitalizzazione verrà incrementata attraverso l'utilizzo di nuove apparecchiature hardware e la formazione specifica per i nuovi addetti che entreranno a far parte del nuovo progetto; oltre a ciò, l'utilizzo dei software in modalità ASP (application service provider), renderà più agevole il lavoro. Grazie a questo incremento della digitalizzazione è possibile ottenere accessibilità diretta ed immediata ai documenti, trasparenza, sicurezza ed efficienza contabile, apportando ulteriori e notevoli vantaggi in termini di snellimento delle procedure e di ulteriore risparmio di materiale cartaceo e delle risorse economiche destinato al suo acquisto e di conseguenza una diretta riduzione dell'impatto ambientale, sul quale l'Ente Parco incentra la sua missione.

SCHEDA N. 2 - ANALISI COSTI E SPESE VARIE DEI VARI IMMOBILI DELL'ENTE DETENUTI A TITOLO DI PROPRIETÀ E A VARIO TITOLO

SCHEDA N. 3 - VADEMECUM DEI CONGEDI E PERMESSI DIPENDENTI PUBBLICI DEL COMPARTO EPNE

SCHEDA N. 4 - TABELLE RIEPILOGO POSSIBILI ITINERARI DI MISSIONI ALL'INTERNO DEL TERRITORIO DEL PARCO CON INDICAZIONE RIMBORSO SPESE UTILIZZO MEZZO PROPRIO

SCHEDA N. 4 - REGOLAMENTO PER L'AQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI IN ECONOMIA DOPO LA SPENDING REVIEW; AGGIORNAMENTO E PREDISPOSIZIONE DEI MODELLI DI GARA ALLEGATI AL REGOLAMENTO

La specifica disciplina dettata nell'art. 125 del d.l.vo 163/2006 per i servizi e le forniture in economia, prevede (comma 9), in primo luogo un limite massimo, che è di 137.000 euro per le Amministrazioni dello Stato e di 211.000 euro per le altre stazioni appaltanti.

Il sistema di acquisizione in economia è caratterizzato da due presupposti essenziali:

1. il limite massimo di spesa sopra citato;
2. l'ammissibilità in relazione all'oggetto e ai limiti di importo delle singole voci di spesa, preventivamente individuate con REGOLAMENTO di ciascuna stazione appaltante con riguardo alle proprie specifiche esigenze.

Da quanto sopra si evince l'importanza e la necessità di adottare tale provvedimento normativo che rechi una disciplina che, oltre a recepire la normativa generale di riferimento, contempli anche le specifiche esigenze della stazione appaltante.

La stesura del regolamento è stata oggetto di numerose modifiche, tante quante sono state le novità introdotte dalle recenti normative in materia di appalti pubblici, e, pertanto, la procedura sottesa all'adozione dello stesso è stata finora sospesa.

Con la Legge 6 luglio 2012, n. 94, conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52 (contenente la c.d. "prima" spending review) è stato introdotto l'obbligo di ricorrere, per l'affidamento di appalti pubblici di importo inferiore alla soglia di rilievo comunitario (in economia), al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) di CONSIP, oppure ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi della vigente normativa, ai fini dell'acquisizione di beni e servizi

Successivamente alla data di entrata in vigore della legge citata, i contratti stipulati in violazione degli obblighi di approvvigionarsi attraverso gli strumenti di acquisto messi a disposizione da Consip S.p.A. sono nulli, costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa (...).

Le su esposte prescrizioni normative comportano la necessità di adottare, senza ulteriore ritardo, il regolamento per l'affidamento di lavori, servizi e forniture in economia che verrà redatto dall'Ufficio contratti,

sulla base della bozza già predisposta dall'ufficio legale, recependole integralmente, con i dovuti adattamenti alle peculiarità e alla natura delle procedure di acquisto di beni-servizi-lavori, che denotano l'Ente Parco.

Assergi, 26 giugno 2013

Servizio Risorse Umane Finanziarie e Strumentali

il Responsabile Avv. Elsa Olivieri

SERVIZIO AFFARI ISTITUZIONALI (AFIS)

Piano della Performance (art.10, c.1, lettera a D.Lgs. 150/2009)

ANNO 2013

TABELLA OBIETTIVI

Descrizione Obiettivo	Peso Obiettivo	Risorse Umane	Risorse Finanziarie	INDICATORI	Target	Valore Consuntivo Target	Grado di Raggiungimento Obiettivo (valore compreso tra 0 e 100%)
AUMENTARE CAPACITA' GESTIONALE		2	€39995,94	COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA	Revisione indirizzario istituzionale. Implementazione contatti		
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	10	2	€39995,94	COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA	Creazione database "contatti telefonici istituzionali e utenza esterna		
ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI	15	1	€5442,00	RISPETTO VINCOLI LEGISLATIVI	Amministrazione Aperta: attivazione, messa on line moduli e formazione dipendenti		
BIODIVERSITA'	10	1	€22410,00	MINACCE FLORA E FAUNA SELVATICA	Life Praterie. Rispetto tempi azioni E4 e E5		
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	10	3	€5823,59	COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA	Razionalizzazione e revisione archivio contenzioso, digitalizzazione dati		
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	15	3	€6310,94	COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA	Revisione regolamento Accesso agli Atti, predisposizione regolamento disciplinante Albo informatico		
AUMENTARE EFFICIENZA GESTIONALE	15	3	€6310,94	COMPLESSITA' AMMINISTRATIVA	Modifiche Regolamento Attività Assistenziali e Ricreative		

RELAZIONE UFFICIO SEGRETERIA

L'Ufficio di Segreteria è composto da due figure professionali dell'area Amministrativa:

- Sig.ra Norma di Carlo (qualifica professionale A1)
- Sig.ra Rosita Giannangeli (qualifica professionale B3).

Anche per questo anno l'Ufficio di Segreteria svolgerà attività orientate a migliorare la qualità e l'efficienza delle azioni da svolgere.

Nell'anno precedente sono state avviate nuove procedure per lo snellimento dell'attività amministrativa e soprattutto si è cercato di curare una maggiore comunicazione con i Servizi dell'Ente riscontrando ottimi risultati.

Per quest'anno gli obiettivi si concentreranno sulle attività proprie dell'ufficio di Segreteria compiendo un'analisi approfondita sull'utenza telefonica che ruota intorno all'Ente Parco e in particolare agli uffici di Direzione e Presidenza, attraverso la realizzazione di un database contenente i dati degli utenti da suddividere in categorie con lo scopo di effettuare a fine anno un'analisi sull'utenza telefonica dedicata alle funzioni specifiche di Presidente e Direttore dell'Ente, ovvero sulla tipologia di richieste e sulle problematiche da dirimere.

Altro strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi è l'indirizzario istituzionale che andrà revisionato in base a direttive degli organi istituzionale renderlo funzionale alle attività dell'Ente.

Si ricorda che l'Ufficio di Segreteria svolge come ATTIVITA' ORDINARIA: assistenza agli organi dirigenziali; tenuta dell'agenda degli appuntamenti; gestione della posta in entrata (cartacea e via mail); gestione della corrispondenza a firma Direttore e Presidente con preparazione giornaliera dei firmieri suddivisi per tema; organizzazioni viaggi per incontri istituzionali; gestione rapporti con il pubblico; organizzazione di incontri e riunioni con i diversi Servizi dell'Ente; supporto, ove richiesto, alle attività degli altri Servizi dell'Ente; redazione giornaliera di report e relazioni sulle attività da compiere; organizzazione e gestione dell'archivio cartaceo; trattamento ed inserimento dati su supporto cartaceo ed informatico; supporto alle attività del Consiglio Direttivo e della Giunta esecutiva (dal momento della loro ricostituzione); predisposizione atti del Presidente e Direttore; gestione della sala consiliare, della partecipazione dei dipendenti a eventi e convegni attraverso apposita modulistica.

Ruolo fondamentale dell'Ufficio è lo svolgimento dell'attività di "filtro" tra gli utenti esterni, i Servizi dell'Ente e gli organi dirigenziale di Presidenza e Direzione dell'Ente gestendo, ove occorra, attività di lavoro che vengono ad esso delegate assumendone ogni responsabilità.

L'Ufficio, nell'ambito dello svolgimento delle proprie attività, si impegna dunque nel raggiungimento di obiettivi prefissati con i vertici dell'Ente rientrati nel piano della Performance per l'anno 2013, con lo scopo di garantire adeguati standards qualitativi e quantitativi per i servizi sopra descritti.

Gli obiettivi individuati nel Piano della Performance anno 2013 sono inquadrati in:

- AMBITO STRATEGICO: la Governance
- MACRO OBIETTIVO: l'aumento della capacità gestionale
- OBIETTIVO: il tasso di funzionamento
- INDICATORE: la complessità amministrativa
- OUTCOME/RISULTATO: la semplificazione delle procedure amministrative

SCHEDA N. 1 – “INDIRIZZARIO ISTITUZIONALE DELL'ENTE. REVISIONE STRUTTURA E IMPLEMENTAZIONE”

Indispensabile strumento di comunicazione per l'Ente è l'indirizzario istituzionale dell'Ente che ad oggi è informatizzato.

Consta di diverse categorie di utenti che nel corso degli anni sono state aggiornate e implementate. L'Ufficio di Segreteria dovrà, con la direzione e la presidenza, rivedere l'intera struttura e modificarla in base alle nuove esigenze sopraggiunte.

Infatti molte categorie potrebbero essere riaccorpate per una maggiore funzionalità del database e nuove potrebbero essere create anche a seguito dei vari progetti seguiti dai Servizi che portano nuovi contatti.

Si procederà dunque, nelle diverse fasi, alla revisione della struttura, con uno screening delle attuali categorie di indirizzi per realizzare una rete completa.

Il miglioramento dell'efficienza in questo ambito quindi la "SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE" sarà valutabile con la revisione della struttura esistente dell'indirizzario istituzionale formata da categorie e sottocategorie con aggiornamento e implementazione dei contatti

SCHEDA N. 2 – REALIZZAZIONE DATABASE "GESTIONE CONTATTI TELEFONICI ISTITUZIONALI E UTENZA ESTERNA"

Nell'ottica del miglioramento delle attività a servizio degli organi dirigenziali sarà utile realizzare un data base con la selezione delle telefonate in ingresso separando quelle istituzionali da quelle di utenza esterna. Andrà messa in evidenza la motivazione del contatto e il destinatario principale.

Questo sarà necessario per avere a fine anno un quadro complessivo degli "utenti del Parco" e per monitorare le richieste delle istituzioni e dei diversi utenti rispetto alle attività e ai progetti svolti dall'Ente Parco, studiando metodologie per fornire un servizio sempre più qualificato agli utenti.

Il miglioramento dell'efficienza in questo ambito quindi la "SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE" sarà valutabile con la creazione del database con l'obiettivo di compiere un'analisi finale del flusso di chiamate.

RELAZIONE UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP)

Le schede riportate di seguito, elaborate nell'ambito del Piano della performance, contengono, in sintesi, i principali obiettivi che l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, nell'ambito del Servizio Affari Istituzionali, e in accordo con la Direzione dell'Ente, si prefigge di raggiungere per l'anno 2013.

Nelle schede sono state riportate quelle attività che nel 2013 sono state aggiunte alla attività ordinarie dell'Ufficio Relazioni con il pubblico, e già contenute nella legge 150/2001, a cui l'ufficio è preposto.

Coerentemente con le mansioni assegnate all'Ufficio e al Servizio di cui fa parte, le schede riguardano azioni ed attività finalizzate:

- Adeguamento del Sito Istituzionale dell'Ente Parco alle norme previste dall'art 18 della legge 134/2012 - Modulo on-line dell'Amministrazione Aperta,
- Attività connesse alla partecipazione al Progetto Life + Praterie, ed in particolare al coordinamento della Comunicazione nell'ambito del Progetto stesso.

Le Due schede obiettivo dell'Ufficio Relazioni con il pubblico si riferiscono a due aree strategiche: Ambiente e Governance, e comprendono azioni finanziate al 50 % dalla Comunità Europea.

SCHEDA N. 1 – AMMINISTRAZIONE APERTA

A norma dell'art.18 della legge 134/2012, che prevede che:

La concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone, professionisti, imprese ed enti privati e comunque di vantaggi economici di qualunque genere di cui all'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ad enti pubblici e privati, sono soggetti alla pubblicità sulla rete internet, ai sensi del presente articolo e secondo il principio di accessibilità totale di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150; si è reso necessario approfondire la normativa in questione e predisporre una sezione specifica sul Sito istituzionale del Parco www.gransassolagapark.it dal titolo "Amministrazione Aperta".

L'Ufficio dovrà provvedere sia alla realizzazione pratica del modulo di inserimento dei dati che la legge impone di pubblicare, che alla formazione ed informazione dei dipendenti destinati all'inserimento dei dati, che la legge individua nel RUP (Responsabile Unico del Procedimento).

Il monitoraggio della corretta applicazione dello strumento informatico affinché sia coerente con la norma, costituirà l'attività dell'Ufficio contemplata dalla scheda per il restante periodo dell'anno.

SCHEDA N. 2 – COMUNICAZIONE LIFE PRATERIE

Oltre al coordinamento di tutte le attività di comunicazione del Progetto Life PRATERIE, Azioni urgenti per la conservazione delle praterie e dei pascoli nel territorio del Gran Sasso e dei Monti della Laga, l'ufficio dovrà sviluppare le azioni E4 ed E5.

Azione E4 - Piano di comunicazione

La comunicazione sarà incentrata sulla divulgazione della mission e delle azioni previste dal progetto, in tutti i loro aspetti: ambientali, pratici, infrastrutturali etc. e sarà rivolta sia alle diverse categorie di portatori d'interesse, sia al mondo dell'informazione. Sarà data ampia voce e diffusione a tutti i soggetti partecipanti e alle finalità del progetto stesso.

I target di riferimento di questa campagna di comunicazione saranno suddivisi dunque essenzialmente in tre settori:

a – La comunicazione territoriale terrà conto della necessità di veicolare valori di ordine generale: la tutela della biodiversità, il valore e gli obiettivi del progetto, la conservazione della fauna e della flora, patrimonio naturale, l'area protetta come opportunità di sviluppo, soprattutto per i territori marginali e montani, per l'agricoltura e la zootecnica sostenibili e di qualità, per il turismo.

b - La comunicazione agli stakeholders dovrà veicolare i valori e l'importanza del progetto alle popolazioni residenti, agli amministratori locali, alle associazioni e agli utilizzatori dei territori: organizzazioni ed associazioni di allevatori, produttori, operatori turistici etc..

c - La comunicazione verso gli organi di informazione - stampa, radio, televisione, agenzie e web - dovrà dare giusta sottolineatura ai valori del progetto, azione dopo azione, per una corretta divulgazione, conoscenza e opportuno risalto ed interpretazione degli stessi.

Nel dettaglio le azioni di comunicazione prevedono:

- Conferenza stampa di avvio dei lavori e di presentazione del progetto: sarà organizzata una (o più d'una, se necessario) conferenza stampa di presentazione del progetto, oltre all'allestimento di un'altra al termine dell'iniziativa. In complesso, durante il progetto saranno prodotti almeno 15 comunicati stampa che comunicheranno i passaggi cruciali e le singole iniziative nel quadro generale del progetto.

- Creazione di una newsletter annuale elettronica ad esso correlata: a tal fine sarà creato un indirizzario ad hoc, creando eventualmente una sottolista di “opinion leader” nazionali e locali cui inviare periodici aggiornamenti sul progetto;
- Realizzazione di un rapporto finale divulgativo con descrizione del progetto, obiettivi e risultati ottenuti.
- Eventuale organizzazione di un convegno finale
- Organizzazione di un Press tour per i giornalisti delle testate regionali ed eventualmente aperto a partecipazioni nazionali.
- Produzione di uno spot radio e TV sul progetto e sulle problematiche affrontate. Sarà messo in onda su TV e radio 7 volte per una settimana con circa 8-10 passaggi al giorno. Lo spot includerà un breve spezzone che illustrerà il valore naturalistico dell'area di progetto e l'impatto delle azioni nonché gli effetti delle azioni pianificate sugli habitat interessati dal progetto.
- Una persona sarà specificamente incaricata per animare una pagina facebook del progetto, dove saranno anche disponibili filmati, fotografie e materiali informativi.

Tutti i documenti e materiali audiovisivi prodotti nel progetto conterranno i loghi LIFE e Natura 2000.

Azione E5 - Sito web

Entro i primi sei mesi del progetto sarà realizzato uno specifico sito web. Il sito conterrà informazioni sullo scopo e gli obiettivi del progetto, le problematiche che affronta, le attività previste e i progressi compiuti. Ci saranno diverse pagine che forniranno le seguenti informazioni:

- Informazioni generali sugli habitat interessati dal progetto e sul valore naturalistico dell'area di progetto
- Informazioni sulla problematica affrontata dal progetto e sulle problematiche socio-economiche affrontate dagli allevatori locali
- Consigli utili di buone pratiche gestionali degli habitat interessati

Una pagina del sito sarà specificamente dedicata a illustrare l'importanza degli habitat interessati dal progetto e come beneficeranno delle azioni del progetto.

Il sito conterrà dei link ai siti web di iniziative simili al presente progetti, e una pagina di downloads dalla quale sarà possibile scaricare materiali informativi, il manuale di buone pratiche e i rapporti del progetto.

Una persona sarà specificamente contrattata con contratto di consulenza esterna per la produzione del sito e il suo aggiornamento. Durante i primi sei mesi del progetto questo consulente produrrà il sito sotto la guida continua dello staff del progetto. Dopo ci sarà un aggiornamento costante dei contenuti del sito ogni 3 mesi.

Tutti i documenti e materiali audiovisivi prodotti nel progetto conterranno i loghi LIFE e Natura 2000.

Assergi, 23 aprile 2013

RELAZIONE UFFICIO LEGALE

L'ufficio legale è inserito all'interno dell'Area Affari Istituzionali ed è composto da n°3 unità di personale assegnato in via definitiva (Elsa Olivieri - C2; Fabrizio Fagiani – B1 e Simona Romualdi – B1) e da n°2 unità di personale assegnato in via temporanea (Mariella De Santis – B2 e Roberto Di Marco - A1).

La presente relazione è riferita alle schede obiettivo dell'Ufficio Legale (AFIS) con le relative azioni, che racchiudono sinteticamente gli obiettivi operativi perseguiti nell'anno 2013. Tre sono gli obiettivi individuati per il 2013; il primo è orientato a migliorare la qualità e l'efficienza dell'ufficio stesso in quanto prevede l'individuazione e la successiva realizzazione di un archivio generale che andrà oltre l'attuale distinzione dei due rami principali di attività dell'ufficio: il contenzioso e le sanzioni; gli altri due sono relativi alla revisione e/o adozione di tre disciplinari di importanza strategica.

Nella pianificazione delle attività e sulla base delle priorità da perseguire, la Direzione, ha individuato i seguenti quattro obiettivi strategici: razionalizzazione e revisione archivio contenzioso, digitalizzazione dei dati; revisione, predisposizione e adozione Regolamento Accesso Atti, predisposizione e adozione Regolamento disciplinante l'Albo Informatico; modifiche al Regolamento attività assistenziali ricreative e culturali del personale.

Va precisato che la presente relazione non tiene conto di tutte le altre attività di ordinaria amministrazione afferenti alla governance dell'Ente e messi in atto da parte di questo Ufficio quali: elaborazione di pareri legali al Presidente, al Direttore, e agli altri servizi su tutte le questioni di competenza del settore legale; cura dei rapporti con il CTA\CFS del Parco nella gestione dei procedimenti sanzionatori, amministrativi e penali a carico di terzi; cura dei rapporti con l'Avvocatura dello Stato o con i legali esterni in relazione al contenzioso ad loro affidati; gestione delle controversie stragiudiziali in materia penale, civile e amministrativa, nonché l'istruttoria delle controversie giudiziali; attività di recupero crediti giudiziari e controllo della riscossione delle sanzioni in coordinamento con il CTA\CFS.

SCHEDA N. 1 - RAZIONALIZZAZIONE E REVISIONE ARCHIVIO CONTENZIOSO, DIGITALIZZAZIONE DEI DATI

L'archivio dell'ufficio legale è composto da quello relativo al contenzioso e quello relativo alle sanzioni. Quest'ultimo, realizzato dal ns. informatico interno in collaborazione con l'ufficio contenzioso del CTA\CFS, costituisce anche il modello, riadattato, di quello del contenzioso. L'obiettivo in realtà si prefigge oltre alla revisione dei due archivi citati, per adeguarli, dato il tempo trascorso, sia alle nuove esigenze dell'ente ma anche alle novità normative in materia; anche a costituire un archivio generale di tutte le pratiche e della cospicua corrispondenza che derivano in generale dall'attività ordinaria che fa capo all'ufficio, come sopra specificata. Il modello di riferimento è costituito dalla struttura dell'archivio generale dell'Ente che è utilizzata attualmente dai soli servizi tecnico/scientifici. Si tratta ovviamente di riprendere lo schema generale e impostarlo secondo le indicazioni specifiche di settore. Va da se che l'effetto di questo obiettivo sarà quello di fornire un utile strumento a tutti gli uffici amministrativi dell'ente, che ad oggi ne sono ancora sprovvisti, in vista di una maggiore efficienza gestionale.

La digitalizzazione verrà incrementata attraverso l'utilizzo di nuove apparecchiature hardware e la formazione specifica per i dipendenti interessati, renderà più agevole il lavoro. Grazie a questo incremento della digitalizzazione è possibile ottenere accessibilità diretta ed immediata ai documenti, trasparenza, sicurezza ed efficienza.

SCHEDA N. 2 - PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE REGOLAMENTO ACCESSO ATTI, PREDISPOSIZIONE E ADOZIONE REGOLAMENTO DISCIPLINANTE L'ALBO INFORMATICO

Nel proseguo di quanto avviato l'anno passato, l'Ente si prefigge l'obiettivo di cui alla Legge 11.2.2005 n.15, che, innovando profondamente la legge sul procedimento amministrativo (n.241/1990), ha dettato una disciplina più organica e completa in materia di accesso ai documenti, disciplinato dal capo V agli artt.22 e seg.

L'art. 22 come novellato dalla legge n. 15/2005 alla lett. a) del comma 1 si preoccupa, a differenza della normativa precedente, di definire il diritto di accesso, inteso come il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia dei documenti amministrativi.

Il diritto di accesso in questione è il c.d. accesso conoscitivo (o informativo) e va distinto dal c.d. accesso partecipativo disciplinato dal precedente art. 10 della Legge 241/90.

Il fondamento giuridico del diritto di accesso conoscitivo va individuato nel principio di trasparenza dell'attività amministrativa e più a monte negli artt. 97 e 98 Cost. ove si enuncia il principio di buon andamento dei pubblici uffici.

Essendo l'Ente Parco già dotato di un regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi all'atto dell'entrata in vigore della Legge 15/2015, si rende necessaria una revisione dello stesso alla luce delle notevoli novità normative.

L'art.1 della legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m. ed i., individua i criteri che reggono l'agire pubblico e tra essi ricomprende espressamente quello della trasparenza. L'art.32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e s.m. ed i., così come modificato dal D.l. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito con legge 26 febbraio 2010, n. 25, stabilisce: "a far data dal 1° gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti pubblici obbligati"

"a decorrere dal 1° gennaio 2011 le pubblicazioni effettuate in forma cartacea non hanno effetto di pubblicità di pubblicità legale". L'art. 54, comma 4 bis del d.lgs 82/2005 assegna alla pubblicazione telematica effetti di pubblicità legale, nei casi e nei modi previsti espressamente dall'ordinamento.

Dal momento che la pubblicazione all'Albo informatico è stata individuata dal legislatore come unica forma di pubblicità con funzione costitutiva, dichiarativa nonché notiziale e considerata la sua maggiore potenzialità nella diffusione di dati personali, si rende necessario l'impiego di massima diligenza nell'applicazione da parte dei soggetti proponenti e adottanti delle tecniche di redazione dei provvedimenti de quibus e dei loro allegati, volta ad individuare e selezionare i dati personali per la cui inclusione nei provvedimenti da pubblicare sia conforme ai criteri e principi previsti dal legislatore.

A tal proposito è opportuno adottare uno specifico regolamento per la istituzione e disciplina dell'Albo aziendale informatico.

SCHEDA N. 3 - MODIFICHE AL REGOLAMENTO ATTIVITÀ ASSISTENZIALI RICREATIVE E CULTURALI DEL PERSONALE.

L'art. 27 del CCNL sottoscritto in data 14.02.2001 ad integrazione del CCNL per il personale non dirigente degli enti pubblici non economici, stipulato il 16.2.1999 specificatamente consente agli Enti di disciplinare la concessione di benefici di natura assistenziale, culturali, ricreative e con finalità sociale. A tal fine l'Ente Parco stanziava annualmente, a carico del proprio bilancio, una somma da destinare alle suddette attività. La concessione dei relativi contributi al personale dell'Ente Parco è soggetta alle disposizioni del regolamento attività assistenziali ricreative e culturali del personale, che è stato adottato dall'ente parco con Deliberazione Commissariale n. 20 del 20.10.09 e successivamente modificato con Deliberazione Commissariale n. 25 del 23.12.09. Già in sede di prima applicazione, l'allora commissione evidenziò la necessità di apportare alcune modifiche, che in parte si è cercato di effettuare con le determinazioni dirigenziali che ogni anno impegnano la relativa somma e forniscono lo schema di domanda. In realtà trattasi di modifiche sostanziali che devono intervenire sull'atto normativo qual'è il regolamento. Pertanto tale obiettivo consisterà nell'analizzare tutte le criticità emerse in sede di applicazione, coordinandosi con l'ufficio personale; nel trovare le soluzioni più opportune; proporre le dovute modifiche e provvedere alla revisione ed adozione definitiva dello stesso.

Assergi, 26 giugno 2013

Il Responsabile

Dott. Marcello Maranella

7 Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

Il presente piano è stato elaborato sulla base delle risultanze del processo di pianificazione e programmazione (anche se intervenuto a bilancio preventivo approvato). Ciò in coerenza con quanto stabilito dal D.Lgs. n. 150/2009, nonché in linea con le indicazioni fornite dalla CIVIT, con particolare riferimento alla citata delibera n. 112/2010, secondo cui il ciclo di performance deve essere definito in coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio. In tema di gestione della performance e del suo miglioramento si è inoltre tenuto conto anche delle Linee Guida definite dalla Deliberazione Civit n. 6 del 17 gennaio 2013.

A tale proposito, si segnala come, nell'attuale Piano della Performance 2013-2015, si sia operato un sostanziale collegamento tra obiettivi operativi ed obiettivi strategici sia per ciò che riguarda la trasparenza, sia per quanto concerne il miglioramento e aggiornamento degli Standard di qualità dei procedimenti seguiti dall'Ente.

6.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Questo primo "Piano della performance" è stato redatto dall'organo di indirizzo politico-amministrativo, sulla base del principio di gradualità e sarà dunque oggetto di revisione periodica, allo scopo di conformare lo stesso:

- alle esigenze eventualmente manifestatesi in sede di prima applicazione;
- agli auspicati chiarimenti interpretativi da parte dei soggetti istituzionali preposti in ordine alla portata di determinate disposizioni contenute nel d.lgs. n. 150/2009

Le tabelle che seguono mostrano sia una sintesi del processo di redazione del presente piano sia il gruppo di lavoro coinvolto:

Tabella Gruppo di lavoro

Nome componente	Ruolo assunto nel processo	Competenze	Posizione nella struttura	
			Interno	Esterno
Pier Francesco Galgani	Coord. - operativo	Serv. Marketing-Amministrazione	C2	
Eugenio Fioretti	Operativo	Personale-Amministrazione	C1	
Silvia De Paulis	Operativo	S. Agro-Silvo Pastorale	C4	
Alfonso Calzolaio	Operativo	S.Tecnico-Urbanistico	C1	
Elsa Olivieri	Operativo	Personale-Legale	C2	
Federico Striglioni	Operativo	Scientifiche	C4	

Tabella processo di redazione del piano

	FASE DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	ORE UOMO DEDICATE ALLE FASI	Arco temporale (mesi)												
				1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1	Definizione dell'identità dell'organizzazione	6	10	X												
2	Analisi del contesto esterno ed interno	6	10	X	X	X										

3	Definizione degli obiettivi strategici e delle strategie	6	10	X	X	X	X								
4	Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	6	10	X	X	X	X								
5	Comunicazione del piano all'interno e all'esterno	2	2												

6.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

La predisposizione di questo "Piano della *performance*" ha tenuto conto dei limiti imposti dalla programmazione economico-finanziaria, in particolare le disposizioni del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, il Decreto Legge 95/2012, convertito in Legge n. 135 del 7 agosto 2012, le disposizioni contenute nella circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 33/2011. Tali prescrizioni si raccordano con la relazione programmatica del Presidente al bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario dell'anno 2013, dalla quale emerge la forte criticità di risorse finanziarie disponibili. Inoltre, il presente Piano è stato elaborato in completa coerenza con il bilancio di previsione 2013, adottato con Deliberazione Presidenziale n. 24 del 19 dicembre 2012.

In prospettiva, la redazione e la revisione del "Piano della *performance*" troveranno sempre più uno stretto coordinamento con tale la suddetta relazione programmatica (documento allegato al bilancio). In particolare, non oltre la fine del mese di ottobre di ogni anno saranno messi a punto dal Presidente e dal Direttore gli obiettivi che poi il Presidente farà propri in sede di predisposizione della relazione programmatica al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno successivo, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie disponibili.

Tali obiettivi saranno quindi sottoposti ad approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dell'anno successivo. Una volta approvati, essi costituiranno il riferimento per la predisposizione del "Piano della *performance*", che sarà definito ed approvato entro il mese di gennaio dell'anno successivo.

Scheda Analisi quali quantitativa delle risorse umane

L'analisi qualitativa e quantitativa delle risorse umane presente nell'ente sono distinte nelle successive tre tabelle riepilogative:

Tabella 1 – caratteri qualitativi/quantitativi

Indicatori	Valore
Età media del personale (anni)	46
Età media dei dirigenti (anni)	64
Tasso di crescita unità di personale negli anni	48,57 %
% di dipendenti in possesso di laurea	48,57 %
Ore di formazione (media per dipendente)	20
Turnover del personale	2,85 %
Costi di formazione/spese del personale	15.000,00 /2.468.895,57
Costo del personale/totale spese correnti	2.468.895,57/5.907.888,73

Costo del personale/entrate correnti	2.468.895,57/5.660.888,73
--------------------------------------	---------------------------

Tabella 2 – analisi benessere organizzativo

Indicatori	Valore
Tasso di assenze	29,78 %
Tasso di dimissioni premature	0 %
Tasso di richieste di trasferimento interno	18,57 %
Tasso di richieste di trasferimento esterno	10 %
Tasso di infortuni	15,71 %
Stipendio medio percepito dai dipendenti	20.289,20
% personale assunto a tempo indeterminato	92 %

Tabella 3 – analisi di genere

Indicatori	Valore
% donne rispetto al totale del personale	37,14 %
Stipendio medio percepito personale donna	23.795,60
% personale donna assunto a tempo indetermin.	37,14 %
% di personale donna laureato	65,38 %
Ore medie di formazione personale femminile	22